Anno XV. GIORNO TORINO, Giovedì 10 Marzo 1881 GIORNO Num. 69

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

TORINO, 10 MARZO 1881.

ITALIA

Maestro e discepoli.

Oggi, 10 marzo, cade il nono anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

È un fatto abbastanza notevole che, mentre passa inavvertito, per lo più, il 6 giugno, anniversario della morte di Cavour, non è restato mai inosservato, finora, il 10 marzo. Ciò si deve forse alla esistenza di una minoranza che ha fatto della morte di Mazzini una data commemorativa per dar segno dell'esistenza d'un partito; ciò si deve fors'anche al fatto che il sentimento della riconoscenza è assai meno sviluppato nella coscienza umana che non il sentimento dell'aspirazione. Cavour rappresenta un fatto compiuto, e quindi ha diritto alla riconoscenza, mentre l'ideale di Mazzini è ben lungi dall'attuazione, e quindi rappresenta sempre una aspirazione.

Noi non vogliamo ora investigare se l'ideale di Mazzini fosse buono o cattivo. Quello che ci par certo si è che l'Italia era ed è tuttora immatura per quell'ideale, e che la coscienza pubblica è per minima parte da esso ispirata. I mazziniani, i quali non possono negare la verità di questa asserzione, dicono che ciò proviene dall'essere Mazzini poco conosciuto. Supponiamo che ciò sia. Se ne potrebbe solo trarre la conseguenza che i seguaci di Mazzini non hanno ancora trovato modo di farlo conoscere.

Ma non è forse più vero che la maggioranza degli Italiani non cerca di studiare il sistema di Mazzini perchè non sente finora il bisogno di cambiar sistema? Non è forse più vero che, mentre la monarchia, fattasi liberale, tende a dare al Paese la maggior parte delle istituzioni di una vera repubblica, gli Italiani non vedono la necessità d'avere la repubblica? Non è forse anche vero che gli Italiani, mentre apprendono ogni giorno più ad onorare Mazzini, tengono ogni giorno meno in considerazione gli odierni repubblicani?

Gli è precisamente in quest'ultimo punto che ci piace d'insistere.

Da qualche anno si è incominciato a rendere a Mazzini la dovuta giustizia. Egli nella estimazione degli intelligenti non è più l'uomo tenebroso d'una volta. Tutti sanno ormai che egli non era soltanto un cospiratore; tutti sanno che egli era piuttosto un filosofo di gran valore, che egli aveva studiata la questione sociale con intendimenti non rivoluzionari, e che preconizzava la redenzione delle plebi con mezzi lenti, legali, persuasivi; tutti sanno che egli antiponeva il dovere al diritto, e che s'appellava ai sentimenti più nobili della coscienza umana, invece che ai più infimi; che egli dava poca importanza all'interesse materiale di fronte all'interesse morale.

Ciò che anch'egli ha fatto per l'unità d'Italia lo addita alla riconoscenza del popolo italiano. Ma quello che costituirebbe il gran valore del suo nome, dovrebbe essere piuttosto il suo programma sociale e morale, se potesse prevalere.

Ma nessuna dottrina può prevalere senza apostoli e discepoli che abbiano essi stessi un grande valore. Come Mazzini non ha finora trovato il suo biografo, la sua dottrina non ha ancora trovato il San Paolo. Mazzini è sconosciuto non soltanto dalle masse, ma anche da molte persone istrutte; il mazzinianismo, dottrina essenzialmente spirituale e morale, non ha ancora la sua Chiesa militante.

È ciò un bene? È ciò un male? Ardua è la sentenza.

Mazzini non voleva la repubblica per la repubblica; egli la voleva per l'educazione del popolo. Orbene, quale è l'uomo di mente un po' elevata che, pur essendo affezionato alla forma monarchica costituzionale, e dando ad essa la preferenza su tutte le altre, non voglia, prima di tutto, l'educazione del popolo? Mazzini odiava la sfibratezza, il bisantinismo, il cosidetto machiavellismo, la piccolezza dei concetti e delle aspirazioni, la tendenza al solo benessere materiale. Orbene, chi potrebbe negare che la società moderna non sia quasi tutta inquinata dei mali che egli combatteva? Mazzini ha combattuto l'Internazionale, ha biasimato aspramente la Comune, ha osteggiato il socialismo, ha ripudiato e deplorato l'ateismo; orbene, tutte queste forme dell'odierno malessere sociale vanno lentamente sviluppandosi; non sarebbe egli meglio che tutte queste malattie moderne fossero combattute da una potente influenza del genere della mazziniana?

Noi diciamo tutte queste cose con perfetta sicurezza, perchè sono molto superiori alla questione di monarchia o di repubblica. È certo che una monarchia con educazione mazziniana sarebbe una eccellente condizione di governo, e che una repubblica con educazione e tendenze materialiste condurrebbe la società all'anarchia o ad una recrudescenza di dispotismo. Si può quindi essere perfettamente monarchici e rispettar Mazzini ed il suo ideale, assai più che noi facciano molti sedicenti repubblicani.

Nove anni sono trascorsi dalla morte di Mazzini. Il sentimento mazziniano, anzichè guadagnare, ha perduto terreno. Mazzini aveva iniziata una associazione operaia molto vasta e già abbastanza compatta e sola. La compagine che andava formandosi si è quasi sfasciata, e si è ritornati alla vita individuale.

Ciò proviene dal poco credito e dalla poca influenza che hanno alcuni discepoli diretti di Mazzini, e dalle dissidenze che si manifestano nel partito repubblicano.

Dei discepoli di Mazzini, taluni, come Aurelio Saffi e Brusco Onnis, sono troppo mistici, e troppo poco pratici per condurre una organizzazione qualunque; sono maestri consultati e rispettati, ma non sono capitani capaci di condurre un seguito qualsiasi; altri non sono abbastanza mazziniani, e sono troppo incapaci, o troppo giovani per poter avere una influenza sufficiente. Nessuno è capace di portare nel campo dell'azione la bandiera mazziniana.

All'infuori dei mazziniani, abbiamo repubblicani di ogni genere e graduazione. Vi sono capi di pattuglie, capaci più di battagliare fra di loro che di combattere unito contro l'esercito degli avversari. Il pubblico li guarda: spesso ride di loro, e qualchevolta ne ha compassione.

Fatto sta, insomma, che ora il partito repubblicano, in Italia, è affatto impotente e non serve nemmeno di spauracchio o di freno agli altri partiti, i quali, a vederne le discordie e le piccolezze, non hanno in vero da impensierirsene.

E, appunto perchè così è, noi, costituzionali e monarchici, possiamo con più libertà deporre sulla tomba di Mazzini il nostro riverente omaggio.

AVANTI SEMPRE, SAVOIA! (*)

Questo opuscolo ha una epigrafe che gli guadagna le nostre simpatie: *putrescat ut resurgat*, è la sentenza che noi abbiamo creduto (i nostri lettori lo sanno) di dover annunciare alla vecchia Destra.

Ed è specialmente alla Destra che in queste pagine un *conservatore* indirizza quel motto. Come si può quindi argomentare, quest'opuscolo è un segno di un lavoro attivo che si fa per quella benedetta ricostituzione dei partiti, e più precisamente per la formazione di un partito conservatore da sostituire alla logora Destra.

Quantunque noi prevediamo che, a conti fatti, noi non ci troveremmo guari d'accordo con il partito *formato* secondo le idee espresse in queste pagine, tuttavia non crediamo che siano perfettamente giuste le critiche che si fanno alla Destra ed alla Sinistra.

C'è della verità, ma anche dell'esagerazione nell'asserzione che il partito moderato abbia sciupato quasi tutta la sua forza per resistere a suo modo agli assalti della Sinistra parlamentare. Giustamente però si rimprovera che la Destra abbia dimenticato il progetto di organizzare il Regno d'Italia sulla base più larga del decentramento amministrativo e dell'auto-governo, che l'ultra-potente azione degli uomini accentratori o statolatri e le discordie parlamentari abbiano reso impossibile il mettere innanzi il concetto di organizzare all'interno l'Italia in libero paese.

Che si rimproveri al partito progressista di essere stato una massa incoerente, il prodotto di una mal compiuta fermentazione politica, lo comprendiamo. Ma che il partito di Sinistra, arrivando al potere, non abbia proprio portato per nulla idee nette e definite, non lo si può affermare senza una prevenzione. Che ci sia stato un po' di confusione in principio, è innegabile, ma che non ci fosse una ragione evidente della sostituzione della Sinistra al partito caduto è cosa smentita dal fatto stesso: se non avesse avuto ragione di cadere, la Destra non sarebbe caduta.

L'autore pretende che, se la vecchia Sinistra abbondava di uomini battaglieri, capaci forse di rifare le barricate, di uomini consumati nelle cospirazioni, logorati nell'improba e diuturna lotta di scalzare gli avversari, scarseggiava però di uomini di Stato dotati di vera capacità nel governo della cosa pubblica; che le mancavano gli uomini politici eminenti, mentre era abbondante di uomini sistematici e autoritari quanto la vecchia Destra.

La Sinistra, a parer nostro, ha dei torti abbastanza senza che cerchiamo di aumentarli. I suoi uomini si sono dimostrati uomini di Stato non meno di quelli della Destra; non furono sommità, ma furono, abbastanza spesso, delle abilità. La Sinistra non ebbe, se vogliamo, che delle mediocrità, ma talune di queste mediocrità furono buone, se non auree; se non fecero pel Paese tutto il bene, fecero più del bene che del male.

Che poi la Sinistra sia stata sistematica ed autoritaria, sarebbe, in certo qual modo, un elogio il dirglielo. Il torto della Sinistra è stato precisamente quello di non aver sistema, di essere andata troppo colla scorta dell'abilità personale e dell'opportunismo del momento. Ma la Sinistra ha guadagnato nell'esercizio del potere; i suoi uomini si sono migliorati d'assai, quantunque non rispondano ancora ai bisogni dell'oggi.

Del resto, non possiamo non riconoscere e applaudire gli intendimenti leali che appariscono nell'opuscolo. E per scendere a qualche particolare, diremo che se l'ordine del giorno, in questo fascicolo inserito, dell'associazione dei conservatori nazionali fiorentini ci parrebbe contenere formole un po' vaghe, troviamo assai lodevole la osservazione fatta in proposito dal marchese Alfieri (di cui sono inseriti qui pure alcuni scritti), che « non vi è diritto del sommo pontificato al libero ed indipendente esercizio del suo apostolico ministero, se non come conseguenza del diritto dei cittadini italiani di essere obbietto del ministero medesimo come parte integrante della libertà di coscienza religiosa..... » e che « lo Stato deve rispettare nei sudditi cattolici le relazioni di dipendenza religiosa dal sommo pontefice, come deve rispettarli nei sudditi musulmani rispetto al califfo, negli israeliti rispetto al gran rabbino, ecc., ecc. »

(*) Firenze, tipografia Cooperativa, 1881.

I SINDACI DEL PIEMONTE

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Circondario d'Asti.

Asti, Pitarelli cav. dott. Giovanni - Agliano, Nicolini cav. Giuseppe - Albugnano, Caressa Felice - Aramengo, Sala Giovanni - Azzano del Tanaro, Ferrero cav. Cav. Carlo Luigi - Baldichieri, Guglielminetti Giuseppe - Belveglio, Pera Cristoforo - Bezzano di San Pietro, Faletto Giuseppe - Buttigliera d'Asti, Guasti Michele - Calosso, Nicolini dott. Tommaso - Cantarana, Novara Pietro - Castagnole Lanze, Prato Giovanni - Castellalfero, Pastrone Gabriele - Castellero, Sticca Giacomo - Castelnuovo Calcea, Dagna Stefano - Cellarengo, Gino Battista - Cerreto d'Asti, Cantone Camillo - Coazzolo, Vayra comm. Carlo - Cocconato, Giordano cavaliere Giuseppe - Cortandone, Brosio Carlo - Cortazzone, Vercelli Antonio - Cossombrato, Pillasero Giuseppe - Costigliole d'Asti, Bordo Francesco - Dusino, Marocco Silvestro - Ferrere, Gromis di Frano conte Emilio - Frinco, Taramasso Giacomo - Maretto, Mortera Giuseppe - Marmorito, Massaglia Celeste - Moasca, Demaria Pietro - Mombercelli, Barberis cav. Luigi - Monale, Mejna Battista - Mondonio, Garesio Battista - Montafia, Rossetti Filippo - Montegrosso d'Asti, Mendo cav. dott. Luigi - Piea, Germano ing. Ermenegildo - Pino d'Asti, Berra Domenico - Portacomaro, Nosenzo Carlo - Primeglio Schierano, Ferrero Celestino - Roatto, Pelro Antonio - Rocca d'Arazzo, Sachero Placido - San Marzano Oliveto, Amerio Francesco - San Marzanotto, Brignolo cav. Giuseppe - San Michele d'Asti, Sossi Antonio - San Paolo della Valle, Gamba Giuseppe - Scurzolengo, Poncini not. Gregorio - Serravalle d'Asti, Sanguinera Antonio fu Giuseppe - Sessant, [illegible] Domenico - Settime, Gaj Pietro - Soglio, Carpignano cav. Remigio - Solbrito, Marocco Vittorio - Tigliole, Perosino Carlo - Vaglierano, Tollo Secondo - Valfenera, Nano Matteo - Villafranca d'Asti, Carlevero dottore Emilio - Villanova di Asti, Gorla dott. Angelo - Viale, Roggero Giorgio.

Circondario di Casale Monferrato.

Ozzano Monferrato, Fracchia Giovanni - Altavilla Monferrato, Rosenga Luigi - Balzola, Deambrogio Cristoforo - Borgo San Martino, Demagistris Girolamo - Bozzole, Rosanigo Paolo - Brusaschetto, Boido Pietro - Camino, Antoniono Pietro - Camagna, Chiesa Istria cav. Luciano - Camino, Vallano Francesco - Casorzo, Varvelli cav. Francesco - Castagnole Monferrato, Borgna geom. Carlo - Castelletto Merli, Quarco Rossi cav. Giovanni - Castel San Pietro, Calvi Luigi - Castelvero d'Asti, Bosso Michele - Cellamonte (Cella), Frisetti cav. Giuseppe - Cereseto, Audisioli Evasio - Coltavagno, Bolbiano Mario Alberico - Coniolo, Martinotti comm. dott. Giuseppe - Cerrano, Borse Lorenzo - Corteranzo, Anselmo Giuseppe - Cuccaro Monferrato, Marescotti Felice - Cusalco, Beverini cav. prof. Felice - Frassinello Monferrato, Cotti Carlo - Frassinetto Po, Ubertis cav. Bernardino - Fubine, Pane Leandro - Giarole, Pasquarelli Giovanni - Grana, Varvello Stefano - Grazzano, Della Chiesa Morra Cesare - Mirabello Monferrato, Rogna ing. Vincenzo - Mombello Monferrato, Bariogtio Pietro - Moncestino, Barila cav. Cesare - Montalero, Ravera Luigi - Montemagno, Gatti cav. dott. Paolo - Moncalvo, Beccaria ing. Costantino - Morano sul Po, Carlevaris cav. farm. Feliciano - Murisengo, Giulipero Gio. Batt. - Occimiano, Gasparolo avv. Giuseppe - Oddalengo Grande, Baralis Giacomo - Oddalengo Piccolo, Coramellino Giuseppe - Olivola, Pia Luigi - Ottiglio, Sorisio cav. Enrico - Piovà, Massola Gio. Batt. - Pontestura, Cassone cav. dott. Giacomo - Ponzano Monferrato, Porta dott. Paolo - Quarti, Giani Luigi - Rinco, Pallio di Rinco conte Ottavio - Rosignano Monferrato, Luparia avvocato [illegible] - Rosnigo, Ulla Gio. Battista - Sala, [illegible] Alfredo - San Giorgio Monferrato, Pugno cav. Maurizio - Serralunga di Crea, Godio cav. Alessandro - Solonghello, Ferello Luigi - Terruggia, Mazzucco Carlo - Ticineto, Oddone Federico - Tonco, Ferraris cav. avv. Giovanni - Treville, Balbo not. Raimondo - Valmacca, Pavese cav. dott. Salvatore - Verrango, Battaglia Carlo - Vignale, Bassa cav. geom. Marcellino - Villadeati, Beccaria cav. not. Giovanni - Villamiroglio, Giolli Pietro - Villa San Secondo, Parena Giovanni.

Circondario di Novi Ligure.

Novi Ligure, Salvi cav. avv. Michelangelo - Albera Ligure, Camo Domenico - Arquata Scrivia, Lombardi cav. Sabino - Belforte Monferrato, Briata Giacomo - Borghetto di Barbera, Bernili cav. Giuseppe - Cantalupo Ligure, Tacchella Fiorentino - Casaleggio Boiro, Pastore Francesco - Castel dei Ratti, Poggi Luigi - Castelletto d'Orba, Buzzi dott. Lorenzo - Gavi, Marenco cav. Luigi - Grondona, Oppicelli Carlo - Lerma, Spinola marchese Andrea - Mongiardino Ligure, Oberti Luigi - Montaldeo, Doria marchese Ambrogio - Ovada, Oddini cav. ing. [illegible] - Pasturana, Barberis Paolo - Rocchetta Ligure, Marugo Giovanni - San Cristoforo, Borra Gio. Batt. - Silvano d'Orba, Lanza cav. Giuseppe - Stazzano, Ballo Francesco - Tagliolo, Pinelli-Gentile marchese Giuseppe - Tassarolo, Piccaluga geom. Lazzaro - Torre de' Ratti, Gonella Pietro - Vignole, Gerard cav. Nicolò - Voltaggio, Baduno Ignazio.

Circondario di Tortona.

Volpedo, Baratti Costanzo - Tortona, Leardi cav. avv. Gregorio - Alzano, Megardi Emilio - Avolasca, Gragnolati Gio. Batt. - Berzano di Tortona, Piccinini Giovanni - Brignano del Curone, Gramegna Celestino - Carbonara Scrivia, Carbone D. Roberto - Carezzano Superiore, Bellingeri Carlo - Carezzano Inferiore, Ferretti Pietro - Casasco, Santamaria Giuseppe - Cassano Spinola, Fusano Giuseppe Antonio - Castellania, Mandirola Domenico - Castellar Guidobono, Ferrari Paolo - Cuquello, Massacane Antonio - Dernice, Allegrina Giuseppe - Fabbrica Curone, Pelrano Gio. Batt. - Forotondo, Toso Giovanni - Frascata, Cassola Giovanni - Garbagna, Alvigini D. Lorenzo - Gavazzana, Monleggi Pietro - Gremiasco, Caligaris Carlo Agostino - Groppo, De Antoni Andrea - Guazzora, Balladore cav. Giulio - Malvino, Bava Giovanni - Momperone, Ferrari Giuseppe - Monleale, Zuccarelli Cristoforo - Montacuto, Frascaroli marchese Domenico - Montegioco, Gragnolati Angelo - Montemarzino, Caffarone Carlo - Paderna, Fanzio Lorenzo - Pontecurone, Farina cav. avv. Antonio - Pozzol del Groppo, Albera Domenico - Sale, Cavalli-Molinelli cav. Leonzio - Sant'Agata Fossili, Gonico Lorenzo - San Sebastiano Curone, Franceschelli cav. Stefano - Sardigliano, Brenta Mattia - Sorli, [illegible] Costantino - Spineto, Gabino Pietro - Vargo, Regalio Enrico - Villaromagnano, Arzuna Vincenzo.

PROVINCIA DI CUNEO.

Circondario di Cuneo.

Cuneo, Allione comm. Virginio - Acceglio, Seimandi Battista - Albaretto di Val Macra, Aimar Antonio - Alma, Abello Giuseppe - Andonno, Rossi dottore Tommaso - Argentera, Bianchi C. Stefano fu Antonio - Beinette, Audisio Giovenale - Bernezzo, Roffino Francesco - Bersezio, Tropini Lorenzo - Borgo San Dalmazzo, Faccio cav. Luigi Amedeo - Boves, Borgarino notaio Lodovico - Briga Marittima, Arnaldi cav. avv. Pietro - Canosio, Ponzo Bartolomeo fu Chiaffredo - Caraglio, Armitano cav. notaio Domenico - Cartignano, Misenti Giorgio - Castelletto Stura, Lamberti di Castelletto cav. Amedeo - Castelmagno, Falco Chiaffredo - Celle Macra, Reineri Giovanni Battista - Centallo, Bernardi Felice - Cervasca, Arnaudo Pietro - Chiusa di Pesio, Zuccarelli cav. dottore Tommaso - Demonte, Floris cav. Michele Angelo - Dronero, Voli-Avena cav. Giuseppe - Elva, Dao Chiaffredo Maria - Entraque, Giordana Angelo - Fossano, Capelli cav. dott. Francesco - Gaiola, Parola Battista fu Antonio - Limone Piemonte, Bassignano Agostino - Lottulo, Arnaudo Giacomo fu Bernardo - Marmora, Andreis Battista - Moiola, Benedetto Giacomo Antonio - Montemale Cuneo, Damiano Lorenzo - Monterosso Grana, Torino Giovanni - Pagliores, Ferrero Antonio - Pietraporzio, Floris Giuseppe Antonio - Prediere, Ferreri Giovanni Battista - Prazzo, Ferreri notaio Francesco - Rittana, Cesana Spirito Ambrogio fu Pietro - Roaschia, Fantino Giovanni Antonio fu Giovanni - Robilante, Giordano Donato fu Donato - Roccabruna, Bellardo Chiaffredo - Roccasparvera, Viale Giovanni Battista fu Matteo - Roccavione, Audisio Giuseppe Maria - Sambuco, Fossati Giuliano - San Damiano Macra, Arnaud Giuseppe - San Michele Prazzo, Lando Giacomo - Tarantasca, Ambrosino Carlo - Tenda, Guidi Andrea - Usolo, Galliano Giacomo - Valdieri, Baralle cav. Stefano - Valloriate, Brunetti Giovanni - Vernante, Delmastro Luigi - Vignolo, Ile Giovanni Battista - Villafalletto, Falletti di Villafalletto conte Carlo - Villar San Costanzo, Ferrero Sebastiano - Votignasco, Taricco Carlo Giuseppe.

Circondario d'Alba.

Alba, Como comm. avv. Alerino - Albaretto della Torre, Borgna Giovanni - Arguello, Marenda Fortunato - Barolo, Camer.no Gio. Batt. - Benevello, Ile Stefanis Giuseppe - Bergolo, Pellerino Luigi - Borgomale, Beltramo Onorato - Bosia, Sprifirio cav. Francesco - Bossolasco, Cabutti cav. not. Filippo - Camo, Calmotti Felice - Castagnito, Genesio Carlo - Castelletto Monforte, Mantello Carlo - Castelletto Uzzone, Dogliacino Pietro - Castellinaldo, Delpiano Paolo Giuseppe - Castiglione Falletto, Sobrero Francesco - Castiglione Tinella, Gandolfo Melchiorre - Castino, Ferreri Gio. Domenico - Ceresole Alba, Marchetti Meleyna conte Vittorio - Cerretto delle Langhe, Cavallotto Giuseppe - Cissone, Cagnasso Bartolomeo - Corneliano Alba, Giordano Andrea - Cossano Belbo, Bernengo Giuseppe - Cravanzana, Bosio Secondo - Diano d'Alba, Mermet cav. avv. Alessandro - Feisoglio, Porro geom. Pietro - Gorrino, Galeri Simplicio - Gorzegno, Piazza Giacomo - Grinzane, Grimaldi Sebastiano - Guarene, Soffietti cav. avv. Lorenzo - La Morra, Costamagna cav. Luigi - Lequio Berria, Castagnotti Amedeo - Levice, Gallo cav. avv. Vincenzo - Monchiero, Battaglia Francesco - Monforte d'Alba, Gagna cav. prof. Giovanni - Montaldo Roero, Giacone Michele - Montelupo Albese, Porta Giovanni - Monteu Roero, Occhetti cav. Giuseppe - Monticelli Alba, Gavuzzi Giov. Batt. - Neviglie, Vola Giovanni - Niella Belbo, Fracchia Michele - Perletto, Abbate Lodovico - Perno, Voglio Giovanni Battista - Piobesi d'Alba, Rolotti Giovanni Pietro - Pocapaglia, Marcellino geom. Matteo - Priocca, Danusso Gio. Matteo - Rocchetta Belbo, Vola not. Gio. Zefferino - Roddi, Bollano Luigi - Roddino, Cagnassi dott. Sabino - Sanfrè, Prato avv. Vincenzo - San Benedetto Belbo, Manera Giuseppe - Santo Stefano Belbo, Cortese cav. notaio Francesco - Santo Stefano Roero, Gioetto Giacomo - Santa Vittoria d'Alba, Torrero Giuseppe - Scaletta Uzzone, Morena Giovanni - Serralunga, Tezzo Domenico - Serravalle delle Langhe, Cagnassi cav. Pietro - Sinio, Geriotto Giovanni - Somano, Clerico Giacomo - Sommariva del Bosco, Marcellino Luigi - Sommariva Perno, Bellino not. Gio. Batt. - Torre Bormida, Canonica Luigi - Torre Uzzone, Gallo Giovanni - Trezzo Tinella, Appiano Gioachino - Verduno, Schiavino Giovanni - Vezza d'Alba, Sottero Luigi.

Circondario di Mondovì.

Mondovì, Viale cav. avv. Giacomo - Alto, Somoria Antonio - Bagnasco, Gorresio D. Giuseppe - Bastia Mondovì, Forzano Giacomo - Belvedere Langhe, Merlati cav. dott. Giovanni - Bene Vagienna, Magistrati cav. Massimo - Bonvicino, Mamuerotti Giovanni - Briaglia, Alfone Lorenzo - Camerana, Franchi Annibale - Caprauna, Bertone Giovanni Antonio - Carrù, Rayneri notaio Giovanni Battista - Castelnuovo Ceva, Fracchia Giovanni - Ceva, Siccardi cav. avv. Giuseppe - Cherasco, Icheri di San Gregorio conte Gioachino - Cigliè, Novello Luigi - Clavesana, Filippi cav. Vincenzo - Dogliani, Rovere cav. Carlo - Farigliano, Piacenza cav. dott. Tommaso - Frabosa Soprana, Lanza Gio. Pietro - Frabosa Sottana, Bonelli Eugenio - Garessio, Polti avv. Giuseppe - Gottasecca, Dotta Giovanni - Igliano, Chiarena Giovanni - Lequio Tanaro, Boggetti Stefano - Lesegno, Sclavo cav. Luigi - Lisio, Lombardi Andrea - Malpotremo, Veglia Felice - Margarita, Bertone cav. Pietro - Marsaglia, Gallo Vincenzo - Mombarcaro, Pagliano Giuseppe - Monastero di Vasco, Pagliano Bernardino - Monasterolo Casotto, Gerbino Giacomo - Monesiglio, Barberis cav. Alfonso - Montaldo Mondovì, Musso Domenico - Montanera, Genesio cav. Carlo - Montezemolo, Secco Domenico di Matteo - Morozzo, Ranco comm. Luigi - Murazzano, Dopetro Pietro - Niella Tanaro, Faccio Giuseppe - Nucetto, Ceva di Nucetto marchese Aleramo - Ormea, Basso D. Domenico - Pamparato, Ravotti Giacomo - Paroldo, Ferro Giuseppe - Perlo, Rossotti Giacomo - Pianfei, Bongiovanni Antonio - Piozzo, Bicotti geometra Domenico - Priero, Barone Carlo - Priola, Roberi Luigi - Roascio, Peccollo Vincenzo - Roburent, Calleri avv. Giacomo - Roccaciglié, Cappa Andrea - Roccaforte Mondovì, Bovetti Giovanni Battista - Sale Langhe, Ferrero Agostino - Saliceto, Galero Filippo - Salmour, Meliano Giuseppe - Sant'Albano Stura, Perotti Domenico - San Michele Mondovì, Michelotti Giuseppe - Scagnello, Bavetta Bartolomeo - Torre Mondovì, Muratore cav. Valentino - Torresina, Raimondi Giuseppe fu Romano - Trinità, Braida cav. Cesare - Vicoforte, Gaffodio cav. notaio Luigi - Viola, Bovelli cav. dott. Gio. Battista.

FERRARA.

Per i pellagrosi — Spese inutili — Sindaco e ferrovia — Teatri.

(G.) — 7 marzo. — In una delle ultime mie corrispondenze vi ho parlato del Comitato qui costituitosi in soccorso dei pellagrosi, e vi accennai a dei dubbi che io avevo che il Comitato, benchè composto di brave persone, non avrebbe raggiunto il suo scopo. Difatti a tutt'oggi non si raccolsero che L. 1300, compreso L. 500 date dal Ministero d'agricoltura e commercio. Il nostro Municipio, che spende L. 30,000 per uno spettacolo di carnevale, non si è vergognato di accordare un sussidio di L. 30!

Per lenire questa piaga ci vogliono altri mezzi che le sottoscrizioni; occorrerebbero industrie manufatturiere, derrate a buon mercato e acqua sana; tutte cose che mancano nella nostra provincia.

Intanto dalle statistiche che il nostro Municipio fa pubblicare mensilmente è rattristante scorgere che le nascite diminuiscono ed i morti aumentano. Nel 1880 si è ve-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rivista scientifica*.

Num. 25.

GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO

DI

Mrs HENRY WOOD

IX.

Altri cambiamenti.

Alcune ore più tardi, in quella stessa giornata, i servi superiori del castello facevano un po' d'allegria. In seguito ai tristi avvenimenti succeduti, i servi, come voleva la decenza, s'erano talmente isolati dalla società che cominciavano a trovar molesta quella melanconia. Perciò tenevano quella sera una tranquilla *soirée* per loro conto. Il ricevimento ebbe luogo nel salotto della governante della casa, un tantino addobbato per l'occasione. La governante aveva provvisto il the, una focaccia e dei dolci; Bruff aveva fornito il vino. Tutti insieme, tra servi ed invitati, erano poco più di una mezza dozzina.

Fra gl'invitati teneva il primo posto Riccardo Ravensbird, il quale era stato introdotto là di contrabbando per non urtare coi pregiudizi di lord Dane. I servi del castello non condividevano quei pregiudizi; essi credevano che l'innocenza di Ravensbird fosse un fatto provato, e consideravano lui come un uomo calunniato al quale si doveva qualche riparazione onorevole. A creare ed aumentare quella buona opinione nel castello aveva contribuito non poco la lingua eloquente di Sofia Deffloe.

Altra persona cospicua fra gli invitati era miss Elisa Tiffle, la quale era comparsa in una toletta pomposa di mussola chiara, con mazzi di primule sulla vesta e sulla cuffia. C'era al castello un vecchio servo, che per vent'anni aveva cercato indarno una moglie, e che ora mormorava a Tiffle delle dolci parole.

Sofia Deffloe era naturalmente nella compagnia, e sedeva presso Riccardo Ravensbird. Lady Adelaide l'aveva messa in libertà per quella sera, e, per non restar sola nella sua stanza, era andata nella camera di lord Dane.

D'un tratto, Sofia si ricordò che lady Adelaide le aveva detto di portarle uno scialle, e uscì per obbedire all'ordine ricevuto. Quando fu di ritorno, era tutta sbigottita, non aveva più che un fil di fiato ed era pallidissima.

— Chi c'è nella camera mortuaria? — esclamò essa.

— Nessuno, — rispose Bruff. — La camera è chiusa a chiave. È una supposizione della vostra fantasia superstiziosa, Sofia.

— Ed io vi dico che non è chiusa. La porta è aperta, e c'è la chiave dentro.

— È impossibile, la chiave è appesa al suo posto nel mio quadro.

— Ed io vi ripeto che la porta è aperta. Quando andai su, non feci attenzione. Entrai nella stanza di milord: lady Adelaide era addormentata sul seggiolone accanto al fuoco, ed io le deposi pian piano lo scialle sulle spalle; non guardai quello che facesse milord, probabilmente dormiva egli pure. Tornando indietro, m'accorsi che la porta della camera mortuaria era aperta; ho veduto anzi le lastre in pietra della camera.

La prima cosa che fece Bruff fu di andare a vedere il quadro delle chiavi. Cosa strana! La chiave della camera mortuaria non c'era.

Bisognava quindi andare a vedere chi fosse penetrato nella camera mortuaria: doveva essere qualche servo inferiore, curioso di osservarla.

Tutta la compagnia andò in corpo. La porta era socchiusa, e potevasi vedere un lembo della camera. Bruff prese in mano la chiave, e quindi spalancò la porta.

La camera era perfettamente vuota.

Tiffle, che s'aspettava qualche cosa di meglio, domandò di vedere anche il nascondiglio in cui erano chiusi i cavalletti; ma Bruff nol permise, i cavalletti non dovevano uscire che per ricevere una bara.

Tiffle fece allora l'osservazione che era una brutta camera, perchè le finestre cominciavano a troppa altezza e non si poteva veder fuori, e poi il pavimento era umido.

Quella osservazione richiamò l'attenzione di tutti sul pavimento; alcune lastre erano umide ed altre asciutte. « Una stranezza! — osservava Tiffle. — Se fossero mattoni si comprenderebbe che uno possa essere asciutto e l'altro umido, ma il pavimento è in pietra e dovrebbe perciò essere o tutto asciutto o tutto umido! » Ma gli altri servi, abituati alle superstizioni del castello, rabbrividirono: la tradizione di Castle Dane voleva che quando quel pavimento era soltanto umido qua e là, era segno che qualcheduno della famiglia era morto o stava per morire.

Uscirono di là. Erano tutti raccolti nel corridoio ad aspettare che Bruff avesse chiuso. Mentr'egli si rimetteva la chiave in tasca, comparve improvvisamente in mezzo a loro lady Adelaide. Essa aveva la faccia bianca come un cencio di bucato ed era tutta conturbata.

— Bruff! Bruff! — esclamò ella rabbrividendo. — Milord... io non so che cosa abbia milord, ma ha un'aria... un'aria...

— Oh perchè vi siete disturbata così? Perchè non avete suonato il campanello?

— Avevo paura a restar sola, — mormorò ella. — Io m'ero addormentata nel seggiolone, e, quando mi svegliai, andai a guardare lord Dane, tutta meravigliata che egli non avesse più parlato e non m'avesse chiamata. Egli era là colla bocca aperta, colla faccia bianca e fredda; il suo aspetto m'ha fatto paura.

— Forse è svenuto, milady!

— Bruff, — disse allora Adelaide con voce soffocata e con lagrime agli occhi, — mi pare... mi pare... morto! Ha la faccia come la zia quando è morta.

Senza dir nulla agli altri, Bruff s'avviò verso la camera di lord Dane. La spaventata lady Adelaide gli tenne dietro attaccandosi ai suoi panni. Oimè! Bruff vide subito di che si trattava: lord Dane era spirato mentre dormiva.

Bruff, che era la personificazione del buon ordine e della dignità, non si lasciò scomporre da quel fatto: egli non gettò lo scompiglio nella casa. Egli disse alle persone di servizio che lord Dane stava peggio, ed intanto mandò a chiamare il dottore Wild, Gioffredo Erberto, il procuratore Apperly. Quel pomeriggio il signor Lester era assente da Daneshold.

Il chirurgo disse che lord Dane doveva esser morto da più di un'ora. All'udir quella notizia, Adelaide rabbrividì: egli doveva esser morto prima ancora che ella s'addormentasse sul seggiolone; ella si ricordò, e ne provò rimorso, che s'era immersa nelle sue riflessioni senza mai fare attenzione allo zio. Intanto, lord Dane doveva esser morto nel sonno, senza dare alcun segno della sua agonia.

— Consoliamoci, — conchiuse il dottor Wild; — egli è morto tranquillo e senza soffrire. Che la sua fine fosse prossima, io lo prevedevo.

— E perchè non ne avete avvertito milord? — esclamò il procuratore Apperly.

— Egli mi diceva stamane che non si sarebbe spento come una candela.

— E perchè avrei dovuto dirglielo? Egli era preparato alla morte, e sapeva che non poteva più essere lontana. Dovevo io indicargli l'ora precisa della morte?

— No, egli non era preparato alla morte. Non aveva regolati i suoi affari.

Quell'annunzio stupì tutti. Come mai lord Dane, nella sua lunga malattia, non aveva regolato i suoi affari? Gioffredo Erberto era il più incredulo di tutti.

— Eppure è così! — esclamò il procuratore. — Dopo la morte della moglie e dei figli, egli voleva cambiare il testamento e mi ordinò di redigerne un altro. Dovevo venire quest'oggi alle tre per leggerglielo. Io volevo che lo si leggesse stamane alle undici; ma egli non volle dicendo che era stanco. Intanto, il testamento è compilato, ma non serve a nulla, perchè manca la firma.

— Manca la firma?

— Sì, manca la firma. Sarà tanto meglio per voi, signor Gioffredo.

— No, — rispose tranquillamente Gioffredo.

Essi cominciarono allora ad uscir dalla stanza.

— *Milord*, restate voi al castello fin da questo momento?

Era la governante Corbett che parlava, e tutti si voltarono a la guardarono. In quel primo momento, parve loro che essa parlasse al defunto. Ma no: essa parlava a Gioffredo Erberto, al nuovo lord Dane. Egli era il nuovo signore, il nuovo pari; egli diventava da quel momento il *Right Honourable* Gioffredo, diciassettesimo barone Dane.

— Credo di sì, — rispos'egli alla governante. — È forse meglio.

Ma mentre lord Dane, — ormai dobbiamo cominciare a chiamar Erberto col suo titolo, — mentre il nuovo lord Dane così parlava, il suo sguardo cadde su lady Adelaide. Egli ritirò allora le sue parole.

— Non questa notte, però, signora Corbett. Non c'è tanta fretta. Vedrò domani quali disposizioni debba prendere.

— Come piace a Vostra Signoria.

— A meno che voi, — riprese Gioffredo Erberto rivolto a lady Adelaide, — reputiate come una protezione la mia presenza. In tal caso rimango.

— Oh, grazie! Per conto mio, no, — rispose lady Adelaide vivamente arrossendo. — Ci saranno i servi.

— Sarà come vorrete. Intanto, telegraferò a mia sorella Cecilia che venga tosto. Vi farà compagnia.

— Grazie, — ripetè ella di nuovo. Ma tanto quella risposta come le altre erano date col tono meccanico d'una persona attonita, che non sappia guari quello che dice.

— Allora, vi do la buona sera, lady Adelaide.

— Buona sera, — rispose Adelaide porgendo la mano. — Vi piacerà... milord... dare i vostri ordini.

— Sì, sì, — rispose egli, tenendo per un momento quella bianca mano nella sua. — Baderò io a tutti, e non avrete, in questa circostanza, alcuna noia.

Quand'egli fu uscito, lady Adelaide andò a sedere in un angolo, e proruppe in un pianto dirotto. Sofia Deffloe era là vicino, e la guardava.

— Ora che egli è il padrone, non resterò più un giorno in questo castello, — diceva ella fra sè e sè, intanto che le ardeva il volto. — Se io avessi da ritrovarmi con lui, potrei dimenticare la mia buona risoluzione, e mancar di parola a Giorgio Lester. Io potrei lasciarmi indurre a sposarlo... e qual castigo non riserverebbe il cielo alla mia malvagità? Oh, perchè l'ho io amato? Perchè non possiamo dimenticarci? E, intanto, dove andare?... dove andare?

(Continua).

rifiuta un'eccedenza di 600 mila circa sui dati.

Bisognerebbe invece rimediare alle triste condizioni delle classi povere della città. In luogo di spendere, come ha fatto il Municipio di Ferrara, L. 200,000 ed anche più per avere un deposito di carri, selerie, ecc., d'un reggimento d'artiglieria (le batterie sono quasi tutte distaccate a Ravenna, Modena, Ancona, e qui non rimane che il deposito e due batterie), perchè non spendere quella somma per l'acqua potabile?

* * *

È stato riconfermato sindaco della nostra città per il triennio il cav. Trotti.

Al Consiglio provinciale si discuterà fra qualche giorno la costruzione di una nuova linea ferroviaria Ferrara-Suzzara. Con questa linea Ferrara avrebbe comunicazione diretta con quella Modena-Mantova e con Parma-Spezia. Come vedete, sarebbe importantissima ed auguro una concorde e favorevole deliberazione.

* * *

Questa sera abbiamo al teatro Comunale l'ultima della stagione. Sabato sera, in occasione della serata d'onore dell'Aldighieri, si ebbe l'atto terzo dell'Ernani. L'Aldighieri fanatizzò. Si ebbe un introito straordinario.

CUNEO.

Deliberazioni del Consiglio provinciale — Il sindaco della città di Cuneo — Ancora del palazzo provinciale.

(C.) — 8 marzo. — Il Consiglio provinciale ha ieri votato un sussidio di 300 mila lire per la ferrovia economica Fossano-Mondovì-Ceva; si è addossata tutta la spesa riservata alla provincia ed ai comuni interessati per la ferrovia Cuneo-Ventimiglia, votando ancora un decimo d'aumento nel concorso affinchè questa linea abbia la precedenza fra quelle di seconda categoria; ha, infine, accolto favorevolmente le domande inoltrate dal comune di Dogliani per la costruzione della ferrovia economica Dogliani-Monchiero.

Come si vede, il Consiglio provinciale era in buona vena per far concessioni, e se il Comizio agrario di Mondovì non ritirava la domanda per l'istituzione di una scuola agraria a Bene Vagienna, era assai probabile che anche quella ottenesse buon esito. Poichè, se la provincia è disposta a spendere sette milioni per una ferrovia, non v'è motivo per credere che voglia rifiutare tremila lire annue per una scuola di somma importanza per una regione eminentemente agricola.

* * *

La conferma del comm. Allione a sindaco di questa città fu generalmente bene accolta. La stima che egli gode presso i cittadini è naturale conseguenza dello zelo e dell'onestà con cui egli attende al suo uffizio. Esempio raro negli amministratori del giorno, egli rinunziò alla deputazione per attendere ai doveri di sindaco, come prima aveva rinunziato al proprio uffizio per disimpegnare ai doveri di deputato. E premio del suo retto operare è una conferma unica nella serie dei sindaci di questa città; onore per lui, vantaggio per gli amministrati.

Sotto il suo sindacato la città ha preso uno slancio che farà epoca nei suoi annali: aumentata assai la costruzione edilizia, migliorate le condizioni igieniche, impiantato un servizio di tramvie che attraggono a questo centro numerose e ricche vallate. Ora egli attende con oculatezza e vigilanza commendevole all'indirizzo da darsi alle nuove costruzioni ferroviarie e stradali.

Con rettitudine, fermezza ed attività, disimpegna gli affari quotidiani del civico ufficio, e nelle adunanze del Consiglio sa lodevolmente tenere il suo posto. Con dignità e decoro rappresenta l'autorità municipale nelle circostanze di pubbliche riunioni, ed a sua lode va in gran parte attribuito l'esito magnifico dell'inaugurazione del monumento a Barbaroux.

Qualcuno gli fa l'appunto di essere troppo tenace nei suoi propositi; ma chi lo conosce, assicura che costoro non comprendono che quella è fermezza di carattere tanto rara e tanto necessaria oggidì negli amministratori e nei capi d'uffizio.

* * *

Ancora del palazzo provinciale.

Fare e disfare è tutto un lavorare: tale potrebbe essere il motto per lo stemma da sovrapporsi al nuovo palazzo, qualora lo si volesse anche dotare di tale ninnolo. Si è incominciato col disfare il palazzo che esisteva, e si prosegue col buttar giù muri costruiti di nuovo. Si è incominciato colla scorta di un progetto e si finirà con una costruzione che avrà pochi ricordi del medesimo.

E tutto ciò perchè? Motivi ve ne sono parecchi, e di genere diverso; non ultimo però è quello di aver affidato la direzione dei lavori a chi non risiede sul luogo della costruzione e non può porre alla medesima quell'interessamento che non sarebbe mancato nelle persone della provincia.

Si è prescelto un progetto perchè l'autore ebbe la furberia di dare ad intendere che costava solamente 240 mila lire, mentre ora la spesa raggiunge il doppio, senza che sia prossima la fine.

Naturalmente per iscusa si tireranno fuori gli imprevisti; il male maggiore però sta negli imprevedibili.

Parli sovratutto la curiosa farsa del portone, della quale però dovremo ancora vedere l'ultima scena; parli la storiella del livello da darsi alla strada, la quale ieri doveva rialzarsi, oggi va bene, domani forse dovrà abbassarsi; parlino sovratutto le spese di puro lusso, certamente non previste nella stima preventiva dei lavori, e non prevedibili nella quantità e nel modo con cui sono state profuse, mentre poi sono chiamati a pagarle i contribuenti di comunelli cui si negano le spese necessarie per le scuole.

Taccerò dello spreco fatto nell'interno, ma non posso passar sotto silenzio l'imbellicciatura della parte esterna. Mentre per un palazzo provinciale tanto erano indicate la semplicità ed il decoro dell'architettura italiana, si è voluto ricorrere agli arzigogoli, ai ninnoli ed ai belletti della scuola francese. Che gli Italiani imitino le mode parigine nella toletta si capisce, ma è indecoroso che si rinunzi alle belle tradizioni dell'arte nostra per accogliere gli artifizi di contrabbando.

Sorvoliamo pure sul genere di architettura, poichè sui gusti non ci si sputa, ma non si comprende come un'amministrazione, la quale deve badare all'economia, permette che l'immenso zoccolo del palazzo e i davanzali degli ampi finestroni siano costrutti in marmo. Capisco che faranno bella figura, ma è pur vero che tali non erano previsti nel progetto, e tali non sarebbero stati tollerati quando questo fu presentato ed accolto.

Nè i contribuenti possono accogliere con piacere la notizia di dover sborsare parecchie migliaia di lire per coprire le altrui magagne.

* * *

Il ministro degli interni trasmise per telegramma la notizia della nomina del nostro prefetto a commendatore dell'Ordine Mauriziano.

ESTERO

FRANCIA.

I giudizi della stampa parigina sulla conversazione dei due presidenti — Le voci di crisi ministeriale — Il progetto del deputato Marcello Barthe — La proposta di revisione della Costituzione, di Luigi Blanc e Barodet e dei loro amici della estrema Sinistra.

(R. R.) — Parigi, 8 marzo. — Al Senato, alla Camera, in tutti i Circoli diplomatico-politici, ed in tutti i giornali non si fa che occuparsi dell'abboccamento di Gambetta con Grévy. Nessuno assisteva alla conversazione dei due presidenti; è quindi impossibile, per i profani, il sapere ciò che si sono detto; eppure non c'è giornale che non stampi due colonne su questo soggetto, dando ogni specie di ragguagli; si direbbe che tutti hanno assistito al colloquio, con la rispettiva macchina stenografica Michela. Il poco che si può sapere della conversazione Grévy-Gambetta, ce lo ha appreso l'officiosa Agenzia Havas. La nota Havas comunicata alla stampa è assai vivamente commentata. Gli opportunisti soprattutto ne biasimano il laconismo e non possono digerire l'ultimo periodo: *Tout porte à croire que les deux présidents se sont entendus.* Essi pretendono che questo modo vago ed enigmatico di parlare esca direttamente dall'officina Grévy, e lascia il campo aperto a molte congetture; era assai più semplice e chiaro il concludere: *Les deux présidents se sont entendus.*

Quel che è certo si è che Gambetta, avvertito da parecchi suoi amici, che frequentano ad un tempo l'Eliseo ed il palazzo Borbone, dell'irritazione che Grévy aveva contro di lui, sia per la faccenda dello scrutinio di lista, come per la pressione più o meno occulta che esercita sopra i ministri, ha deciso di fare un gran colpo.

Come? il pubblico mormora, e suppone che non ci sia accordo fra Gambetta e Grévy? Niente affatto. I presidenti si vedono, si parlano e *tout porte à croire qu'ils se sont entendus.*

Non c'è nulla che dire. Gambetta s'è comportato abilmente ed opportunamente.

Ma Grévy, il quale, checchè se ne dica, è assai fine, ha fatto stampare quel *tout porte à croire* che è molto ironico. Ma lo scopo è ottenuto.

Non è punto vero che ci sia ruggine fra i due presidenti, poichè si sono visti domenica ed hanno parlato amichevolmente due ore assieme!

Malgrado la conversazione, Grévy è sempre partigiano dello scrutinio elettorale ora in vigore, e non vuole sentir parlare dello scrutinio di lista.

Ed intanto è stato deciso in Consiglio dei ministri, che, come vi ho già scritto, è molto diviso su tale questione, che quando verrà alla Camera la discussione del progetto Bardoux, il Governo dichiarerebbe che, dopo un minuto esame degli inconvenienti dell'uno e dell'altro modo di scrutinio, il Ministero crede che appartenga soltanto alla Camera lo scegliere quello che crede meglio.

* * *

Questo sarebbe certamente per il Ministero Ferry il miglior mezzo per non compromettersi.

Però Ferry, personalmente, si è mostrato finora troppo acerrimo nemico dello scrutinio di lista, ed ha troppo lasciato intravedere di averne abbastanza del giogo gambettiano, per essere costretto a ritirarsi dal Ministero il giorno in cui la Camera votasse la legge Bardoux.

Vi dirò dippiù; ieri correva la voce che, dopo la conferenza fra i due presidenti, Ferry, irritatissimo di essere stato lasciato in disparte e di non avervi assistito, avesse l'intenzione di dimettersi immediatamente. Ne lo avrebbe dissuaso Grévy, che è soprattutto nemico di cambiamenti e che vorrebbe conservare tal quale l'attuale Gabinetto fino alle prossime elezioni.

La voce della dimissione di Ferry aveva assai preso tale consistenza che ve la avrei telegrafata, se non avessi pensato che il vecchio Barthélemy avrebbe certamente messo il suo *veto* ministeriale sul mio telegramma. Il Saint-Hilaire è nimicissimo dei dispacci nei quali si accenna a voci che corrono riguardanti la politica; egli vorrebbe che non si telegrafassero che i fatti compiuti.

* * *

Una delle prove che Gambetta non è ancora riuscito a persuadere Grévy sulla questione del ristabilimento dello scrutinio di lista, si è l'avere il presidente della Camera dichiarato ieri a parecchi deputati suoi amici la certezza di avere fra pochi giorni un nuovo colloquio col Capo dello Stato, prima che la discussione della legge Bardoux si apra alla Camera.

* * *

Il deputato Marcello Barthe ha l'intenzione di presentare, in una delle prossime sedute della Camera, un progetto di legge il quale stabilirebbe che la legge organica che regge l'elezione dei deputati fa parte delle leggi costituzionali della Repubblica.

* * *

Da un altro lato, un gruppo di deputati, e più specialmente quelli appartenenti all'estrema Sinistra, si sono posti d'accordo, ed hanno incaricato i loro colleghi Luigi Blanc e Barodet di formulare una domanda di revisione della Costituzione. Il progetto proporrebbe di incaricare un'Assemblea costituente di redigere una nuova Costituzione, e di organizzare i pubblici poteri sopra nuove basi.

L'esposizione dei motivi, che precede la legge, produrrà, a quanto se ne dice, una grande sensazione.

Com'è naturale, la legge elettorale si troverebbe compresa nel nuovo lavoro dell'Assemblea costituente. Malgrado che Luigi Blanc e Barodet nutrino la speranza di far prendere in considerazione la loro proposta, è lecito dubitare fortemente della riuscita. Fra i primi oppositori bisognerebbe contare il Senato, Gambetta, e sopratutto il presidente della Repubblica, nemico, come vi ho già detto sopra, dei cambiamenti in generale.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 10 marzo.

× **Accademia di canto corale Stefano Tempia.** — Stante la eccezionale importanza del Concerto sacro-storico che è in preparazione e che dovrà aver luogo intorno al 14 aprile p. v., Le signore ed i signori soci effettivi sono caldamente pregati di trovarsi presenti alla prima prova d'insieme domenica prossima, 13 corrente, alle 2 pom. precise, nel solito locale dell'oratorio Gioberti, 19, via Principe Amedeo (già d'Angennes). Coloro che, non essendo intervenuti alla riunione di cui si tratta, non avranno giustificata in iscritto od altrimenti la loro assenza, non saranno ammessi a prender parte al Concerto.

Le signore ed i signori che, possedendo i voluti requisiti, desiderassero di venire inscritti fra i soci effettivi, dovranno presentarsi personalmente al sottoscritto nella prossima domenica, 13 corrente, dalle 2 alle 4, nel locale sopra indicato.

Il direttore
GIULIO ROBERTI.

× **Conferenza al Comizio agrario.** — Domani sera, venerdì, alle ore 8 pom., avrà luogo al Comizio agrario di Torino la 13ª conferenza, col tema: *Sulla bachicoltura moderna*; relatore il signor dottore Vittore Carità.

× **Al teatro Regio.** — Ieri sera assistevano alla rappresentazione della *Lucrezia Borgia* e del ballo *Dal Natha* un gran numero di viaggiatori francesi venuti da Roma col treno di piacere delle ore antimeridiane.

I signori forestieri hanno dovuto divertirsi moltissimo, perchè applaudivano calorosamente.

× **Teatro Gerbino.** — *Fernanda*, *Pamela nubile*, *Società equivoca* e *Cecilia*, sono le quattro produzioni date finora dalla Compagnia Marini, ed a tutte quattro non mancò nè il concorso nè il plauso del pubblico.

Ieri sera specialmente, nel dramma di Cossa, ... fatto all'esimia Virginia Marini accoglienze entusiastiche. Questa valentissima fra le valenti attrici italiane, desta sempre l'ammirazione dell'uditorio per il modo di recitazione e per l'ingegno eminentemente artistico che la rende cara a tutti i pubblici d'Italia.

Alla Marini fanno degna corona la Zoppetti, la Belli-Blanes, il cav. Ceresa, il cav. Vitaliani, il Cola, il Zoppetti, il Pietrotti, ecc.

Sabato avremo una prima novità: *Scellerato!* di Rovetta.

E dopo: *I Napolitani del 1799*, di Pietro Cossa.

× **Teatro Alfieri.** — A questo teatro si succedono col plauso generale le rappresentazioni dei migliori lavori drammatici del repertorio italiano e straniero.

L'egregio Giovanni Emanuel è sempre fatto segno alle più calorose ovazioni.

Questa sera ci si presenterà per la prima volta sotto le spoglie di *Bito* nella *Messalina* di Pietro Cossa.

Avviso agli ammiratori del valente artista.

× **Teatro d'Angennes.** — Novità su tutta la linea... teatrale! Domani sera andrà in scena a questo teatro un nuovo dramma popolare in un atto del comm. C. M. Pagano, intitolato: *Povra Ghitin!*

Auguri di successo.

× **Teatro Rossini.** — Al Rossini dopo la *Lucrezia Borgia* di Vittor Hugo si è saltati a *Meneghino barbiere maldicente*.

Questa vecchia produzione, cucinata in tutte le salse dalle Compagnie secondarie italiane, diverte e procura applausi agli attori ed attrici dei signori Ficarra e Cajani, e specialmente al sig. Bazzero, un *Meneghino* dalla voce di basso profondo e dal gesto *sienkiewicesco*.

Abbiamo visto fra le attrici la signorina Foscari, che due anni or sono faceva parte della Compagnia veneta Moro-Lin.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — È annunciata per sabato, 12, la *serata d'onore* dei rinomati ginnastici fratelli Girardi.

Il giorno 15 faranno il loro *debutto* i fratelli Leotis, altri valenti ginnastici, i quali vengono da Londra.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Nordau Max — *Parigi sotto la terza repubblica*, L. 4.
De Foresta — *L'adulterio del marito*, L. 1.
Caccianiga — *Il dolce far niente*, L. 2 50.
Rovani — *La giovinezza di Giulio Cesare*, 2 vol., L. 8.
Rochefort — *De Nouméa en Europe*, L. 3 25.
Enault — *L'homme de minuit*, L. 1 25.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Regio. — *Riposo.*

Vittorio, o. 8 — Compagnia equestre di A. Suhr.

Gerbino, o. 8 — *Una catena* — *Il cerimonioso.*

Alfieri, o. 8 — *Messalina.*

Rossini, o. 8 — *L'assassino della campanna rossa* — *Meneghino cervelèr.*

D'Angennes, o. 8 — *Drolarie* — *No — La sposa per un'ora.*

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Roberto il Diavolo*, commedia-ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano — Dalle 7 1/2 alle 11 p. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

Giovedì, 10 marzo

Treno di piacere. — Di ritorno da Roma e Napoli, giunsero ier mattina a Torino, alle ore 6,35, il treno di piacere che era partito giorni sono da Parigi con 400 viaggiatori francesi.

Parecchi di questi (signori, signore e preti) in vetture ed *omnibus* hanno visitato nelle ore pomeridiane i principali monumenti della città, favoriti da un tempo splendidissimo.

Presso al monumento del Duca di Genova, in piazza Solferino, quei signori hanno formato un vero attruppamento.

I 400 viaggiatori ripartirono stamattina, alle 4,35, per la linea di Modane.

Emigranti. — Continua la partenza di contadini italiani per l'America.

Mercoledì ne giunsero a Torino, dalle provincie meridionali, dall'Emilia e dalla Lombardia altri 900.

Partirono la notte susseguente, per la linea di Francia, col treno-*omnibus* internazionale delle ore 11 1/2 e con quello speciale delle ore 1.

— Col treno-*omnibus* internazionale delle 11 1/2 di ieri sera sono partiti per la linea di Francia altri 300 contadini provenienti dalla Lombardia e dal Piacentino.

Esempio da imitarsi. — Il proprietario della casa n. 30 sul corso Vittorio Emanuele in questi giorni sta facendo collocare un nuovo ed ampio marciapiedi lungo la fronte della sua fabbrica, in sostituzione delle piccole lastre che vi erano prima.

Oh se lo imitassero parecchi altri suoi colleghi di proprietà!

Quella parte del Corso sarebbe così dotata di un comodo e bel marciapiede, molto opportuno per chi vuol fare una passeggiata nei bei giorni e una vera benedizione nei cattivi.

Contravvenzioni a pubblici esercenti. — Vennero dichiarati in contravvenzione dalle guardie di P. S. i seguenti pubblici esercenti.

C. L., liquorista in piazza Castello, per non aver acceso il fanale innanzi alla porta del suo negozio.

L. L., caffettiere in via Barbaroux, per protrazione d'orario.

Ladro scoperto. — È stato scoperto l'autore del furto dei 60 grimaldelli, commesso mercoledì a notte a danno del fabbroferraio C. G., in via della Cavallerizza. Egli è certo D. G., d'anni 12, da Torino, abitante in via Casale. Fu arrestato ieri sera dalle guardie di P. S. sotto i portici di Po.

Ladro di carretti. — Fu pure arrestato dalle guardie di questura certo C. C., d'anni 40, per furto di un carretto.

Questuante ubbriaco. — In via Dora Grossa gli agenti di P. S. arrestarono G. G., d'anni 46, perchè, ubbriaco, insolentiva i passanti chiedendo loro l'elemosina.

Donne in carcere. — Quattro donne di malaffare furono tradotte in carcere per infrazione al regolamento sanitario.

STATO CIVILE DI TORINO. — 9 marzo.

Nascite, 24, cioè: maschi 10, femmine 14.

Matrimoni celebrati. — Sogro Giulio con Lattes Celeste.

Morti. — Soldati Gaetano, d'anni 70, di Torino, proprietario — Sacchi Angiolina nata Ansaldi, id. 39, di Genova — Viramo Giovanna nata Pejretti, id. 60, di Carignano, sarta — Dughiera Carolina nata Costa, id. 74, di Cagliari — Astuti Alessina nata Tarizzo, id. 37, di Favria — Tempia cav. Giuseppe, id. 71, di Torino, pensionato governativo — Fausone Pietro, id. 61, di S. Giorgio Canavese, famiglio — Farina Salvatore, id. 20, di Palazzolo Acreide, soldato 9° bersaglieri — Borgiotti Domenica, id. 44, di Torino — Capello Margherita, id. 41, di Torino — Bardo Luigi, id. 42, di Grugliasco, muratore — Fergnachino Carlo, id. 33, di Chieri, tessitore — Rossotto Antonio, id. 44, di Poirino, cocchiere — Alberti Maria Clotilde, id. 21, di Campore Vicenza, agricoltrice — Ferrara Angela nata Gatta, id. 68, di Pellinengo — Crosetto Caterina Teresa, id. 38, di Rivarossa, agricoltrice — Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 18, negli ospedali 10, non res. in questo comune 4.

Osservatorio astronomico di Torino, *9 marzo 1881.*

Ore	Barometro ridotto a 0°	Temperatura	Tensione del vapore	Umidità relativa	Vento	Stato atmosferico
6 a.						
9 a.	739,3	+ 7,9	6,4	80	SO d.	sereno
12 m.						
3 p.	739,3	+ 16 6	6,4	46	calma	sereno
6 p.						
9 p.	740,2	11,9	6,4	50	calma	sereno

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali } Minima + 4,8; Massima + 17,5
Acq. cad. mill. 0,0

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 11 marzo — Nascere del *Sole* 6,41. Passaggio al meridiano 0,29. Tramonto 6,19. Nascere della *Luna* 2,6 sera. Passaggio al merid. 9,26 sera. Tramonto 4,10 matt. Giorno della *Luna* 12.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 7 marzo 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le forti pressioni di nord-est d'Europa spariscono; il barometro è disceso da ieri di 11 mm. nel golfo di Bothnia, e di 12 nella Finlandia; il massimo di pressione trovasi oggi a Mosca (769 mm.).

All'ovest, la situazione non è cambiata; il barometro è molto basso sulle isole Britanniche (740), qualche perturbazione atmosferica da S. a O. persiste sulle coste della Manica e dell'Oceano. A Valenza il vento ha girato al nord, però si annunzia un abbassamento di 5 mm. dopo le ore 10 di sera; quest'abbassamento fa supporre l'esistenza di una importante depressione sull'Atlantico. Sul Mediterraneo non si hanno notevoli cambiamenti, tuttavia è probabile che il barometro siasi alzato in Ispagna, ove mancano stamane i dispacci.

Italia. — 9 marzo 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressioni intorno 740 mm. nell'alto mare Germanico, al sud della Scandinavia e nella Finlandia, intorno 773 nella Spagna.

In Italia il barometro è salito all'ovest. Pressioni: 766 Cagliari e Palermo, 764 Torino, Roma e Caltanissetta, 763 Parma, Napoli e Siracusa, 762 Venezia e Foggia.

Nel pomeriggio di ieri e notte venti forti del 3° quadrante in diverse stazioni del continente. Stamane cielo coperto e nebbioso al sud, vario altrove, alte correnti del 3° quadrante. Venti forti di libeccio in alcune stazioni e nell'Italia superiore, forti di scirocco nell'estremo Adriatico e al sud, temperatura altissima; mare agitato a Palmaria, Livorno e Palascia, mosso o poco mosso altrove, probabili venti del 4° quadrante.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 7 marzo 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	—9.0	—23.0	Lione	15.0	9.3
Stoccolma	—6.0	—13.0	Nizza	15.5	12.3
Christiansund	3.0	—8.0	Madrid	»	»
Copenaghen	—4.0	—7.0	Lisbona	»	»
Valenza	12.2	7.2	Trieste	6.0	5.0
Yarmouth	12.8	4.4	Torino	10.5	2.0
Bruxelles	14.6	11.2	Moncalieri	9.2	1.3
Amburgo	—2.0	—4.0	Firenze	14.5	8.0
Cassel	—2.0	—4.0	Roma	17.2	8.0
Breslavia	—3.0	—7.0	Napoli	14.3	10.2
Cracovia	4.0	—4.0	Cagliari	19.6	6.0
Brunswick	7.0	3.0	Palermo	24.2	10.2
Vienna	10.0	3.0	Gabadinsek	10.0	5.0
Berna	13.0	6.5	Algeri	30.0	18.0
Parigi	15.4	12.0	Tunisi	26.0	13.0
Bordeaux	26.0	11.5	Biskra	31.0	13.0

Temperature della Russia:
Wilna —19,9, Arkangel —15.2, Pietroburgo e Helsingfors —13,8, Mosca —12,2.

P. F. DENZA.

Stato climatologico del Piemonte e della Liguria
nella 3ª decade (21-28) di febbraio 1881.

Molto nuvolosa ed umida è la terza decade di febbraio, e le pioggie, quantunque non eccessive, vi dominano gli ultimi quattro giorni, e nelle stazioni alpine hanno luogo ancora discrete nevicate. I geli vi sono più radi e meno intensi, e nelle stazioni di pianura sono nulli, ovvero di ben poca entità. Abbiamo solo qualche brinata nei due giorni di mezzo, i quali sono pure i soli quasi universalmente sereni in questa decade.

La temperatura è stata dovunque in graduato aumento in confronto della decade precedente. Però essa non è ancora tale da spingere la ormai incipiente vegetazione. Il che, se da un lato mantiene alquanto arretrate le nostre campagne, sarà per altra parte di grande vantaggio per esse, non riportandone così nocumento dalle brinate, che per avventura potessero sopravvenire a stagione più avanzata.

Alla marina poi si gode già d'una temperatura del tutto primaverile. Il massimo raggiunge già i 16 gradi, come, ad esempio, a Portomaurizio e a S. Remo; e la minima non si abbassa al disotto dei 5 gradi e mezzo.

Sotto l'influsso di sì propizie condizioni termiche la vegetazione procede egregiamente, e le fioriture primaticce hanno un aspetto dei più lusinghieri.

Anche alle regioni più vicine alle Alpi si vanno estendendo i benefici influssi della mite temperatura e la campagna si va scoprendo dal bianco manto, e i seminati autunnali sono anche colà in buono stato e di bella apparenza.

Dappertutto si ripigliano i lavori campestri; si scoprono le viti, dove usasi sotterrarle, e si dà mano alla potatura; si scavano fossi per nuove vigne; si concimano e si mettono in buono stato quelle scadenti; si rimondano i gelsi, o si rimettono a nuovo per la primavera; si spande e si rastrella il terriccio dei prati, dove per le migliori condizioni di scolo delle acque il terreno è più asciutto; si ripiglia alacremente la condotta dei concimi sulle testate dei campi o nei campi stessi che dovranno ricevere le future sementi primaverili. L'attività agricola insomma si risveglia dovunque con un crescendo sempre maggiore.

La pressione barometrica in questa decade si mantiene costantemente bassa al Sud-Ovest, ed altissima a Nord-Est, per cui ha luogo un flusso quasi costante da Nord-Est e da Est, che si apporta il tempo nevoso e coperto da principio con qualche pioggerella il giorno 21. Il 24 aumenta di intensità la corrente e ci apporta la minima temperatura decadica con cielo generalmente sereno, che si protrae fino al 26.

In questo stesso giorno una depressione arriva dall'Atlantico allo stretto di Gibilterra, e mentre si tramuta lentamente per la costa africana verso l'Est, un'altra arriva il 26 sulle coste del Portogallo, e si estende mano mano fino a noi. L'azione combinata di questi due centri ciclonici dà luogo alle pioggie della seconda metà della decade, e sulla riviera comincia ad apparire qualche temporale il giorno 28.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	marzo,	8	9
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	64 75	65 —
» per aprile	»	64 75	64 75
» per maggio-giu.	»	64 25	64 50
» a 4 mesi da mag.	»	60 50	61 —
Zuccari s. 88 10/12 (2)	»	56 50	56 50
» » 7/9	»	66 75	66 75
» bianco 3 disp.	»	67 50	67 50
» raffinato scelto	»	112 —	112 —

Liverpool, 9.

Cotoni — Vendite generali balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 30 0
Cotoni Americani, Middl. Upland 6 3/16
Nuova Orleans 6 4/16.

Havre, 9

Cotoni — Vendite balle 600.
Mercato calmo-debole

Caffè — Venduti sacchi 6220.
Mercato attivo

Marsiglia, 9.

Frumenti — Importazione ett. —
— Vendite » 20400
Mercato attivo.

Prezzi fermi e ben tenuti.

(1) Questo prezzo s'intende per 156 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil.netti tela perduta.

CHIERI, 8 marzo. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento . .	ettol.	L. 20 75	a — —
Segale . .	»	» 15 50	a — —
Meliga . .	»	» 14 53	a — —
Fave . .	»	» 15 39	a — —
Buoi 1° qual.	mir.	» 6 75	a 7 50
Id. 2° »	»	» 6 —	a 6 50
Vitelli 1° qual.	»	» 8 —	a 8 75
Id. 2° »	»	» 7 —	a 7 50

TORINO, 7 marzo. — I nostri mercati furono ancor meno frequentati ed animati; le vendite sono difficili e stentate in tutti i generi ad eccezione della segale.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fino	quint. L.	30 —	a 31 50
Id. . .	ett. »	22 90	a 23 90
Id. mercant.	quint. »	28 —	a 30 —
Id. . .	ett. »	21 30	a 22 90
Riso . .	quint. »	35 —	a 38 —
Id. . .	ett. »	26 55	a 26 80
Meliga . .	quint. »	17 —	a 20 50
Id. . .	ett. »	12 55	a 15 30
Segale . .	quint. »	21 —	a 21 50
Id. . .	ett. »	15 90	a 17 —
Avena . .	quint. »	21 50	a 21 —

NB. Riso ed avena fuori dazio.

FERRARA, 7 marzo. — Continua l'andamento fiacco del nostro mercato granario. Nel corso della settimana si fecero pochissimi affari, ed anche alla riunione d'oggi nulla si concluse d'importante. I grani subirono nuovi ribassi ed il deposito è sempre abbondantemente provvisto. I formentoni offertissimi tanto pronti quanto per consegne, ma senza variazione di prezzo.

Avene stazionarie con tendenza debole.

Ecco i corsi delle nostre granaglie secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	da L. 27 25	a 27 75
» Polesine	» 25 —	a 26 25
Formentone Polesine	» 18 —	a 18 50
» Pignoletto	» 18 75	a 19 —
Avena	» 17 50	a 18 —

Il tutto posto stazione Ferrara, per pronta consegna e pagamento e per ogni 100 kilogr. netto.

Canapa. — I fatti hanno dato ragione a quelli che la scorsa settimana prevedevano che il miglioramento doveva essere momentaneo. In questi ultimi giorni, per la cessata domanda anche dall'interno, i prezzi ritornarono

deboli e le contrattazioni limitate al corso di L. 73 a 82 per ogni quint. netto.

Stagionatura delle sete in Torino
9 marzo 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	4	399 82
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	399 82
	Tot. nel mese	118	
Condiz. della C. Arrasio	Organzino	1	94 68
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	94 68
	Tot. nel mese	31	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	51	5001 90
	Trama	3	274 71
	Greggia	17	1322 64
	Articoli div.	»	» »
	Totale	71	6599 16
	Tot. nel mese	230	

BORSA DI GENOVA — 9 marzo.

Rend. it. c. 90 92 1/2 — 91 23 1/2		f.m.
Az. Banca Naz.	2116 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. ital.	880 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	470 —	f.m.
Francia	int. 101 45 —	den. 101 30
Londra	vista 25 75 —	den. 25 72
Oro da 20 38 a 20 41		

BORSA DI MILANO — 9 marzo.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	90 95
Id.	f. m.	91 27

		8	9
Azioni	Banca Nazionale		2115 —
»	Banca Lombarda		710 —
»	Cotonificio Cantoni		362 —
»	Lanificio Rossi		874 —
»	Linif. e canap. Naz.		250 50
»	Regia Tabacchi		875 —
»	Ferr. Meridionali		409 —
»	Ferr. Romane		139 —
»	Società Ceramica		482 —
Obblig.	Ferr. Meridionali		283 —
»	Ferr. Sarde serie A		253 —
»	Ferr. Sarde serie B		279 50
»	Ferr. Sarde mis. 1879		283 —
»	Ferr. M. Aust. A. I.		285 50
»	Ferr. Paler.-Mar-Trap.		290 50
»	Ferr. Milano-Erba		266 —
»	Pontebbane		445 —
»	Cassa Risp. di Milano		510 —
»	Ferr. Rubattino		1025 —
Buoni	Ferr. Meridionali		543 —
	Francia a vista — 2 1/2 0/0		104 30
	Svizzera a vista — 4 0/0		104 20
	Londra a 3 mesi e 3 1/2		25 47
	Francoforte a 3 mesi e 4		124 —
	Vienna a 3 mesi e 5		— —
	Pezzi da 20 franchi		20 37

Vienna,	8	9
Mobiliare	285 50	289 40
Lombardo	107 —	106 25
Banca Anglo-Au.	127 50	127 50
Austriache	293 50	292 50
Banca Nazionale	814 —	814 —
Napoleoni d'oro	9 29	9 28 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 30	46 35
Cambio su Londra	117 65	117 45
Rend. Austriaca	75 80	76 —
Rend. id.	73 42	73 40
Unionbank	126 70	126 50
Rend. Aus. nuova	90 —	90 —
Rend. Ungherese	111 60	111 70
Berlino,	8	9
Mobiliare	518 50	523 50
Austriache	512 —	513 50
Lombarde	185 50	187 —
Cambio su Londra	20 37	20 37
Rendita italiana	89 70	[illegible]
Az. Regia Tab.	402 40	403 50

	8	9
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 30	13 20
Prestito russo	95 25	95 50
Prestito prim. russo	60 90	61 —
Argento per chil.	213 20	202 61
Londra,	8	9
Consolid. inglese	99 7/16	99 11/16
Rendita Italiana	88 1/4	88 1/4
Spagnuolo	21 3/8	21 3/8
Turco	13 —	12 7/8
Egiziano del 1868	71 1/8	71 1/4
Egiziano del 1876	72 1/8	72 1/8
Argento	52 1/4	52 3/8
Firenze,	8	9
Rendita 5 0/0	91 15	91 27
Oro lettera	20 36	20 36 5
Londra lettera	25 48	25 48
Cambio su Parigi	101 37	101 40
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	470 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	803 —	— —
Credito Mobiliare	881 —	882 —
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Parigi,	8	9
3 0/0 fran. ammor.	87 20	87 —
3 0/0 francese	85 80	85 72
5 0/0 francese	120 97	121 25
Rendita italiana	89 75	89 70
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	138 —	— —
Obbl. Romane	365 —	365 —
Cambio su Londra	25 32	25 31
Banca Ipotecaria	732 —	730 —
Consolid. inglesi	99 7/16	99 11/16
Obbl. Lombarde	283 —	283 —
Cambio sull'Italia	1 1/4	1 1/4

Borsino. — 9 marzo 1881. — Oggi l'apertura della Borsa di Parigi era in rialzo:

87 25, 85 65, 121 30, 89 70.

I secondi però erano più deboli, particolarmente per i fondi francesi:

87 05, 85 65, 121 17 1/2, 89 65.

Non conosciamo ancora la chiusura, ma non è improbabile la ripresa almeno sull'italiano, che in Borsino era molto sostenuto e trovava facilmente compratori a 91 27 1/2 per fine corr., mentre la lettera era tenuta a 91 30.

Per contanti 90 95 a 90 90.
Banca Piem. 345 a 344.
Banco Sconto 380 a 378.
Banca Subalp. 397 a 395.
Meridionali 473 a 472.

Borsa Ufficiale, 10 marzo 1881 — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 90 85 85 90 91 91 05.

Corso legale 90 98.

Az. Banca di Torino. C. del m. in liq. 753 754 f.c.

Az. Banca Ind. Subalpina. C. d. m. in l. 405 405 25 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 378 25.

Oro da 20 36 a 20 40.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	101 30	101 65	— —	— —
Svizzera*	101 25	101 60	— —	— —
Londra**	— —	—	25 58	25 57 1/2
Germania**	— —	—	124 1/4	124 3/4

— 3 1/2* — 3** + 3** + 4**.

Cronaca, 10 marzo 1881. — Ieri la chiusura ufficiale della Borsa di Parigi mantenne con piccole variazioni la fermezza manifestata all'apertura:

87, 85 75, 121 25, 89 75.

Alla sera si potè notare una piccola reazione:

86 92, 85 67, 121 12, 89 67.

Però reazione senza nessun carattere di vero ribasso, e prodotta naturalmente da realizzazioni di beneficio consigliate dagli alti prezzi ottenuti.

Notiamo intanto che l'italiano è sempre molto sostenuto. È opinione generale che una viva ripresa su questo fondo non sia lontana, e da noi il rialzo sarà favorito anche dal maggior sostegno del cambio.

Ore 11 1/2.

Borsa sostenuta e con buona tendenza.

Rendita fine mese esordiva da 91 25 a 91 20 e chiudeva da 91 30 a 91 25.

Item. per cont. si faceva 90 90 a 91.

Banca Naz. 2120 a 2118.
Mobiliare 881 a 879.
Banca di Torino 754 a 753.
Banca Piemont. 345 a 344.
Az. B. Sconto 378 1/2 a 380.
Az. Banca Sub. 400 a 405.
Az. Tabacchi 875 a 874.
Az. Meridionali 472 a 470.
Az. Piccola Indus. 73 a 72.
Az. Banca Popolare 72.
Obbl. Meridionali 283 a 282.
Obbl. Cavour 552 a 550.
Obbl. San Paolo 505 a 504.
Obbl. Serie V 284 a 283.

Oggi era il giorno della Subalpina; moltissime domande con pochi venditori. Si sono trattate delle Subalpine nuove a 342 a 341.

NOVARA, 7 marzo. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

Riso nostrano . .	L. 22 85	a 26 30
Id. bertone . .	» — —	a — —
Frumento . .	» 20 25	a 20 95
Segale . .	» 15 40	a 15 60
Meliga . .	» 12 65	a 13 25
Avena fuori dazio .	» 8 90	a 9 25
Risone nostr. al q.	» 19 —	a 19 50
Id. bertone .	» — —	a — —

Gli aghi magnetici furono del continuo perturbati a Genova, Alessandria e Moncalieri durante questo periodo burrascoso.

Pel P. Denza: G. Volante.

ULTIME NOTIZIE

Giovedì, 10 marzo.

L'EDUCATORE MILITARE DEL PRINCIPE EREDITARIO.

(Nostre particolari informazioni).

Roma, 9 marzo.

Sappiamo che il Re ha prescelto come educatore militare del Principe di Napoli il tenente colonnello di stato maggiore, cav. Egidio Osio, addetto militare all'ambasciata d'Italia a Berlino.

La scelta è assai lodata. Il [illegible] colonnello Osio è infatti reputato uno dei migliori ufficiali del nostro Corpo di stato maggiore. Venne di Lombardia nell'inverno del 1859 per arruolarsi volontario nell'esercito sardo e fu mandato alla Scuola speciale militare d'Ivrea, donde usciva alcuni mesi dopo col grado di sotto-tenente. Trasferto nel Corpo di stato maggiore, fu incombenzato di varie missioni che compiè sempre con molta lode. Fu uno degli ufficiali che il Governo italiano inviò in Abissinia per seguire le operazioni di guerra guidate dal generale sir C. Napier. Da due anni era addetto militare all'Ambasciata italiana a Berlino. È designato come suo successore in quest'ufficio il maggiore di stato maggiore conte V. E. Dabormida, figlio dell'illustre generale che fu ministro degli esteri in Piemonte nei Gabinetti Cavour e La Marmora.

PADRE ALBERTARIO.

(Nostre part. inform.)

Roma, 9 marzo.

I giornali di Milano annunziavano che il reverendo prete Albertario, direttore dell'*Osservatore Cattolico*, è fuggito, pendendo sopra di lui l'accusa di seduzione con violenza della nipote del parroco di Viadana.

Oggi la notizia è smentita, ma non ci pare fuori proposito un ricordo retrospettivo e senza commenti.

Due anni or sono, come tutti i giornali di quel tempo annunziarono, l'egregio prelato che lasciò tanto buon nome di sè in Piemonte come vescovo di Casale, ed è ora a capo della Diocesi arcivescovile di Milano, monsignor Nazari di Calabiana, recavasi in Roma per esporre al Santo Padre i suoi gravi richiami contro il direttore dell'*Osservatore Cattolico*, perchè colle sue polemiche sconvenienti e oltraggiose non solo offendeva la fama del clero lombardo, rendendolo inviso alle popolazioni, ma osava financo mettere in dispregio l'autorità arcivescovile.

Vedendo che il Santo Padre provava un certo rincrescimento a compiere un atto di severità contro il menzionato direttore, perchè sostenitore del papato, l'arcivescovo di Milano non tacque che ripetuti rapporti delle autorità pubbliche non erano molto favorevoli alla condotta morale dell'individuo in questione, e sovente giungevano in proposito reclami all'Arcivescovado.

Infine, per opera specialmente del cardinale Franchi, allora segretario di Stato, fu data promessa all'arcivescovo di Milano che sarebbe stata data compiuta soddisfazione ai suoi richiami e, appena tornato alla sua diocesi, gli sarebbe stato mandato un *Breve* per testificargli l'approvazione della Santa Sede e insieme la disapprovazione della condotta seguita dall'*Osservatore Cattolico*.

Sono più di due anni passati... e il *Breve* non fu ancora mandato! Il cardinale Parrocchi (oggi arcivescovo di Bologna), e altri alti fautori dell'Albertario in Vaticano, furono tanto potenti da impedire che il Santo Padre adempiesse la promessa fatta ad un arcivescovo.

NOTIZIARIO ITALIANO

Chieri *(Da lettere particolari)*. — *Incendio.* — Il giorno 6 corr. si manifestava improvvisamente il fuoco nella bottega del tappezziere Lantrè, sita in una delle principali vie di Chieri.

Mercè il concorso di cittadini e della forza pubblica, e mercè il pronto intervento dei pompieri, l'incendio, che minacciava di prendere vaste proporzioni, fu domato in breve tempo, ed il danno che ne soffrì il sig. Lantrè fu limitato a poco più di 2000 lire.

Monastero-Vasco. — *Ferrovie, tramvie e strade.* — Il Consiglio comunale di Monastero-Vasco ha con voto unanime deliberato di concorrere per quattro mila lire nella ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva. Ha pure dichiarato di essere disposto ad offrire gratuitamente al concessionario della tramvia Mondovì-Santuario il terreno occorrente per lo scambio ai Gandolfi dei convogli e per farvi una tettoia, autorizzando il sindaco a trattare.

Deliberò infine di promuovere un'adunanza dei rappresentanti dei Comuni interessati per costruire una strada carreggiabile tra Mondovì, Monastero-Vasco e Corsaglia, con prolungamento, se è possibile, ad Ormea. *(Gazzetta di Mondovì)*

Alessandria. — *Il dottore De Antonio.* — Ieri è morto improvvisamente in Alessandria il dottore cav. De Antonio.

Era in ancora vegeta età, e la sua morte ha commosso grandemente la cittadinanza.

Il dottore De Antonio era da lunghi anni professore di storia naturale al Liceo di Alessandria.

La fiducia dei suoi cittadini lo aveva chiamato per molti anni a sedere nel Consiglio comunale, ed aveva ricoperta con plauso di tutti la carica di assessore per l'igiene.

Nutriva sentimenti schiettamente liberali.

Modena. — *Tre marocchini alla Scuola militare.* — Al nuovo corso che si aprirà alla Scuola militare di Modena il 16 corrente, saranno ammessi tre giovani marocchini per nome: Moktar ben Thaer el Aragui, Benani Mohamed, Abdilsiam ben Gilali.

Questi giovani hanno fatto i loro studi classici al Collegio internazionale di Torino, ed ora si abiliteranno in questa Scuola militare a divenire ufficiali nell'esercito del loro paese.

Milano. — *Don Albertario non è fuggito.* — Don Davide Albertario, il famoso direttore dell'*Osservatore Cattolico*, scrive ai giornali di Milano una lettera dichiarando che egli non è fuggito e non ha mai pensato a fuggire, e che non ha fatto nulla che possa dar luogo ad imputazione contro di lui.

— *Suicidio del pittore Bonfiglioli.* — Si è suicidato un giovane pittore, certo Bonfiglioli. Egli era uno dei migliori allievi della scuola di pittura a Brera, e i suoi maestri gli predicevano un bell'avvenire. Sfortunatamente, egli era travagliato da una infelice e disperata passione amorosa: fu essa che lo trasse al suicidio in una strada deserta, poco lontana dal cimitero di Bergamo.

— *Don Davide Albertario.* — I fogli milanesi scrivono che don Davide Albertario, il famigerato direttore dell'*Osservatore Cattolico*, è fuggito sotto l'imputazione di un turpe reato contro l'ordine delle famiglie.

— *Congresso litografico.* — Il primo Congresso litografico italiano avrà luogo in Milano definitivamente il 15 agosto p. v.

Pel Congresso sono numerosissime le adesioni, e fra queste primeggiano Roma, Napoli, Firenze, Torino, Venezia, Genova e Bologna. Anche il Governo concorrerà in ogni modo pel miglior esito del Congresso stesso.

Verona. — *Scavi e scoperte.* — Nella corte del palazzo Miniscalchi a Verona è stato rinvenuto, alla profondità di due metri e mezzo, un antico pavimento in mosaico formato, a quanto sembra, da pietruzze di cava veronese, del quale fu fatto dono al civico Museo, cui vennero inoltre regalati con altri oggetti anche notevoli frammenti di un grande vaso di marmo bianco a venature rose, trovati nella stessa escavazione.

Lodi. — *Il patrimonio scientifico lasciato dal prof. Gorini.* — Il *Corriere dell'Adda* di Lodi dà il seguente elenco dei manoscritti trovati finora fra le carte del prof. Gorini:

1. Protocollo della purificazione dei morti, intitolato: « Giornale delle esperienze dirette a rinvenire un metodo per conservare ed anche indurire le sostanze animali, » con riferimento ai suoi studi fino dal 20 agosto 1842 al 15 novembre 1850. A questo numero vanno uniti molti fascicoli che contengono repertori e schiarimenti.

2. Fascicolo sulla conservazione del cadavere di Mazzini.

3. Due fascicoli di esperienze sopra i combustibili.

4. Tre fascicoli di dieci fogli riflettenti la conservazione delle carni commestibili.

5. Tentativi di indurimento delle sostanze vegetali ed animali.

6. Protocollo di esperienze sulle pelli.

7. Protocollo degli Ebanoidi.

8. Protocollo delle montagne contenente gli studii dal 1° marzo 1849 al 15 maggio 1850, con seguito relativo alle figure prismatiche delle colonne.

9. Manifesto sulla conservazione e distruzione dei cadaveri umani.

10. Due relazioni intorno alla conservazione temporanea dei cadaveri umani per le sezioni anatomiche.

11. Questioni fisiologiche — Considerazioni sull'opera di Carlo Darwin.

12. Lezioni di fisica — Due grossi volumi manoscritti.

13. I periodi tellurici — Abbozzo sulle evoluzioni della terra.

14. Fenomeni vulcanici [intermittenti — Scritti varii sulle fontane, laghi salsi intermittenti e sopra le macchine per sollevare le acque.

15. Ghiacciai sperimentali.

16. Lavori di geologia, e cioè conferenze sulla pendenza e sull'asse delle montagne — sull'origine meteorica di alcune roccie terrestri — Studio sulle glaciale.

17. Due scritti sulla religione razionale umanitaria — Un altro intitolato: Ragione e matematica — Un altro intitolato: La fratellità degli uomini — Un altro: I passeri e il regno umano.

18. Un'opera completa di matematica, e molti scritti staccati di fisica, di matematica e di meccanica, dei quali alcuni recentissimi.

A questi lavori si aggiungono molti preparati, scheletri, strumenti che si sono rinvenuti nel laboratorio, alcuni dei quali preziosissimi.

Nizza Marittima. — *Ascensione.* — L'areostato *Gabriel*, partito da Nizza con l'areonauta Jovis, il pubblicista Alieth ed il sottotenente Vivier, ebbero a soffrire molte peripezie. Caduti in mare, furono poi salvati presso Monaco.

NOTIZIARIO ESTERO

Svizzera. — *Censimento.* — Il risultato ufficiale dell'ultimo censimento svizzero (dicembre 1880) ora pubblicato, dà a tutto il territorio della Repubblica una popolazione legale di 2,831,787 abitanti ed una popolazione di fatto di 2,846,102.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Spezia, 9. — Stanotte è giunto il *Duilio*.

Parigi, 9. — I magazzini del *Printemps* sono incendiati. Tutte le merci sono distrutte. La sola cassa fu salvata. Le case vicine sono preservate.

Londra, 9. — O' Donnel è sospeso con 127 voti contro 27, e ritirasi. La Camera riprende la discussione sulle armi in Irlanda.

Lunedì vi sarà un'interpellanza alla Camera dei Lordi sul *blue book*, relativo alla Grecia.

Il *Daily Telegraph* dice che la Porta comunicò agli ambasciatori la risposta alla loro nota simultanea. Propone la delimitazione del confine, ch'è considerata inaccettabile dagli ambasciatori, perchè concede molto meno del minimum aspettato.

Washington, 7. — Garfield nominò Luigi Richmond console generale a Roma.

Parigi, 9 — Credesi che l'incendio del *Printemps* sia stato cagionato dall'imprudenza di un ragazzo incaricato della pulizia. Alcune persone rimasero ferite.

Una Memoria della Società Marsigliese espone tutto l'affare dell'Enfida coi documenti, mostrando la perfetta regolarità della vendita dei beni di Kereddine.

La Memoria espone gl'intrighi tunisini, che terminarono finalmente, e l'intervento di Levy per interessarvi l'Inghilterra e provocare un conflitto diplomatico, onde attirare gli acquirenti dinanzi al Tribunale tunisino e spogliarli.

La Memoria contiene una lettera di Mosè Levy, rimproverante il suo fratello di essersi inteso col generale tunisino Denayet, che assicuravagli 200 mila franchi, se impegnavasi di fare opposizione alla Società Marsigliese.

La Memoria dimostra che la questione dell'Enfida discutesi attualmente fra il Governo di Tunisi e i compratori francesi, e non fra questi e il suddito inglese.

Vienna, 9. — Si ha da Costantinopoli che gli ambasciatori decisero di limitarsi a ricevere le proposte della Porta senza discuterle e di trasmetterle ai rispettivi Governi. Se le Potenze credessero che le proposte fossero inaccettabili, gli ambasciatori concerteranno subito delle contro-proposte da farsi.

Roma, 9. — Le tasse sugli affari pel bimestre di gennaio e febbraio 1881 diedero quasi due milioni di più del primo bimestre 1880.

Madrid, 9. — I rappresentanti della Spagna presso il Vaticano ed il Quirinale partirono il 18 marzo.

Nuova York, 9. — Si tenne un grande *meeting* a Brooklin. Venne biasimata l'azione del Governo e del Parlamento d'Inghilterra contro gli Irlandesi e si fecero voti per la vittoria dei Boeri.

Londra, 9. — La Camera dei Comuni approvò la mozione Gladstone, che stabilisce che se la discussione del progetto relativo al disarmo dell'Irlanda non è terminata alle ore tre, la Camera voterà senza discussione sui rimanenti articoli.

Dublino, 9. — Furono fatti altri quindici arresti in Irlanda. Tutti i presidenti e segretari delle sezioni della Lega agraria vennero arrestati.

Londra, 9. — Il re degli Ascianti sconfessò le minaccie dei suoi ambasciatori e si dichiarò amico degli inglesi.

Londra, 9. — La Camera terminò la discussione degli articoli del progetto pel disarmo dell'Irlanda, malgrado gli sforzi degli irlandesi.

Berlino, 9. — Il Reichstag terminò la prima lettura del progetto per stabilire i bilanci per due anni e la sessione della legislatura per quattro anni, ma la votazione venne aggiornata, mancandovi il numero legale.

I plenipotenziari vurtemberghese e bavarese presso il Consiglio federale dissero il progetto dicendo che, se fosse un attentato contro lo sviluppo nazionale, il Consiglio federale non lo avrebbe approvato.

Roma, 10. — Il *Popolo Romano* dice che le imposte, le dogane e le tasse sugli affari diedero nel primo bimestre 1881 dodici milioni di più che nel primo bimestre 1880.

Parigi, 9. — I danni dell'incendio del *Printemps* sono calcolati a 9 milioni.

Il *Petit Journal*, raccontando il colloquio tra Grévy e Gambetta, constata che Grévy considera come un dovere costituzionale il mantenere lo scrutinio per circondario.

La *France* consiglia Bardoux a ritirare la sua proposta tendente a ristabilire lo scrutinio di lista, per sopprimere ogni antagonismo tra Grévy e Gambetta.

Londra, 9. — Oggi si sono fatti una trentina d'arresti in Irlanda.

Lisbona, 9. — La Camera respinse una mozione per aggiornare a dopo la fine della guerra nel Transvaal la discussione del trattato di commercio con l'Inghilterra circa l'Africa australe. Approvò quindi il trattato e l'articolo addizionale circa l'Africa australe.

Grande agitazione fra i gruppi politici.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegramma particolare).

Seduta del 9 marzo.

Si dà lettura del progetto ministeriale per il sussidio ai danneggiati dal terremoto dell'isola d'Ischia.

Si approva l'art. 1° del progetto, che stabilisce che il sussidio sia fissato nella somma di lire centomila.

Si accetta una modificazione nella forma, proposta da *Mardi*.

Si approva poi l'art. 2°, che stabilisce la sospensione del pagamento delle imposte per i danneggiati.

Cadenazzi ritira alcune osservazioni da lui fatte in proposito.

***

Massari svolge la sua interrogazione al ministro degli esteri sulla partecipazione dell'Italia alla mediazione fra il Perù e il Chilì.

Premette che la Camera debb'essere un'assemblea politica, non una semplice accolta di ragionieri, quindi essere opportune le frequenti interrogazioni politiche.

Narra che dopo la vittoria dei Chilesi i vinti Peruviani hanno ricorso alla mediazione delle Potenze.

Ora dai resoconti del Parlamento inglese risulta che l'Italia accettò tale mediazione, la Germania no.

Cairoli assicura che le Potenze sono pienamente concordi nel volere il ristabilimento della pace.

Dice che le Potenze stanno combinando tra loro i dettagli di questa pace; tributa elogi ai nostri rappresentanti al Chilì ed al Perù, ed agli ufficiali della marina italiana.

Previe rigorose sollecitazioni fatte dal Presidente alla Commissione, si procede alla votazione segreta dei progetti di legge per la proroga del pagamento delle imposte dirette contemplate dalla legge 28 giugno 1870, e per i sussidi ai danneggiati d'Ischia.

Riprendesi quindi la discussione della legge sul concorso alle opere edilizie di Roma.

Ruspoli Emanuele, riprendendo il discorso interrotto ieri, dice essere inesatto che l'illuminazione a Roma costi più che a Berlino. Soggiunge che il Museo industriale di Roma è municipale e non figura sul bilancio dello Stato come quello di Torino. Quanto al dazio consumo, la sola città di Roma paga più che tutto lo Stato pontificio.

Ritiene del resto inopportuno investigare il bilancio del municipio. Trattasi di questione nazionale ed è inopportuno allarmare i Comuni piccoli contro i grandi.

Analizza quindi il progetto. Trova che la cessione dei fabbricati demaniali è legale, giacchè, mediante la costruzione di nuovi edifizi, ne cessa il bisogno. Si deve poi notare che gli edifizi contemplati nel progetto non sono i soli indicati per Roma: altri ne comprende il piano regolatore approvato dal municipio per 200 milioni.

Oltre a ciò, i lavori contemplati nel progetto non sono esclusivamente municipali; alcuni dipendono dalla legge del 6 luglio 1875 sul Tevere, come sarebbero la fognatura, la demolizione del Ghetto, i ponti urbani e suburbani.

Discorre quindi sull'articolo 4 che tratta della esenzione dalle imposte pei nuovi fabbricati. Osserva che le macerie secolari rendono difficile la costruzione, e che i papi, quantunque riguardosi sempre per la proprietà, accordarono agevolezze ed esenzioni ai costruttori.

(Agenzia Stefani).

L'oratore fa rilevare come i lavori occorrenti alla sistemazione della viabilità ed allo sviluppo della fabbricazione della città, destinata ad essere la sede della capitale italiana, importerebbero spese ingentissime, che non è giusto ricadano sopra di essa interamente. Nessuno vuole che altre città italiane abbiano a risentire il menomo aggravio da ciò che lo Stato riconosce dover fare per Roma. E d'altronde, l'esiguo sussidio dato è splendido, così come reca il progetto, non sarà certamente quello che trasformerà Roma. Però le opere progettate sono necessarie, nonchè utili, e spetta allo Stato di darvi l'impulso; come opina convenga per molti riguardi affidarne la esecuzione al Municipio. Per le esposte ragioni, approva pienamente la legge, quale è formulata dal Ministero.

Toscanelli non accetta la legge proposta, perchè, sotto l'apparenza di giovare ad una grande e gloriosa città, torna dannosa agli interessi generali della nazione, mantenendo e rafforzando il sistema di accentramento, che già tanto riesce pregiudicievole.

Non la accetta altresì, perchè abbraccia quasi senza distinzione un confuso ed indeterminato complesso di opere da costruirsi, il quale propostosi le passa partitamente in rassegna, facendo rilevare non essere chiaramente definito la natura e la spesa, cosicchè col Municipio, che ne assume la costruzione, saranno inevitabili dissidi e contestazioni.

Corrobora gli argomenti addotti ieri da Sanguinetti per provare i ragguardevolissimi vantaggi, diretti ed indiretti, derivati a Roma dall'essere capitale di un gran regno, e per argomentare che, qualora le venissero concessi nuovi e maggiori benefizi, quali sarebbero contenuti nella presente legge, commetterebbesi un atto di flagrante privilegio che darebbe a questa città una indebita preponderanza sopra le altre. A parer suo, il Governo deve costruire le opere delle quali abbisogna, ma non deve dare sussidi per quelle che possano occorrere ad una città che non ha, nè deve aver mestieri d'essere aiutata. Roma è e deve essere la capitale politica d'Italia, ma non essere una Parigi, nè, come essa, assorbire la vitalità della nazione.

Annunciasi il risultamento dello scrutinio segreto sopra i due disegni di legge, che sono approvati.

PARIGI.

(Nostro telegr. particolare)

Sera — 9, ore 11,45 pom.

= *I magazzini del* Printemps *incendiati.* — Un gravissimo incendio ha distrutto completamente i grandiosi magazzini del *Printemps*.

I danni sono colossali. Vi hanno parecchie vittime.

Il fuoco continua.

Mattino — 9, ore 10 pom.

= *L'incendio al* Printemps. — L'incendio ai magazzini del *Printemps* è spento. Tutto è bruciato.

I magazzini erano assicurati presso diciotto Compagnie per sei milioni.

Si ignora ancora il numero dei morti. Si conoscono finora undici feriti.

Mille impiegati sono senza lavoro.

PIETROBURGO.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 9, ore 11,45 ant.

= *La questione di Kuldgia.* — Il trattato fra la Russia e la China per definire la questione di Kuldgia è così concepito:

La Russia cede tutto il territorio di Kuldgia, meno il territorio all'ovest riservato ai Chinesi che preferiscono restare cittadini russi;

La China pagherà alla Russia una indennità di nove milioni di rubli.

Si dà per certo che questo trattato verrà accettato dal Governo chinese.

ROMA.

(Nostro teleg. part.)

Sera — 9, ore 3,45 pom.

= *Il sussidio a Roma.* — Questa mattina il Ministero e la Commissione non poterono mettersi d'accordo riguardo al progetto del sussidio a Roma.

Perciò tanto il Ministero quanto la Commissione manterranno il proprio progetto.

= *Il bilancio della guerra.* — Si conferma la notizia che il ministro delle finanze abbia negato al ministro della guerra il chiesto aumento sul bilancio preventivo del suo Ministero.

Quest'atto del ministro Magliani è assai lodato.

Giorno — 9, ore 11,10 ant.

= *Il concorso a Roma e le economie.* — Il discorso pronunciato oggi dall'on. Toscanelli ha fatto molta impressione, come quello dell'on. Sanguinetti.

Le idee di economia e di discentramento amministrativo sembrano essere la razionale bandiera del partito che vuole realmente il bene del Paese.

Le proposte di aumentare di dieci milioni il progetto del concorso governativo al comune di Roma, per provvedere anche alla costruzione di un nuovo palazzo per il Parlamento, secondo la fantasia di Crispi, sono considerate poco serie.

= *Ai Ministeri della guerra e della marina.* — Si parla della probabile nomina di Bertolè-Viale a ministro della guerra.

Il generale Milon seguita a migliorare.

Si annuncia pure come probabile la nomina di Randaccio a segretario generale del Ministero della marina.

= *I futuri senatori.* — Il giorno 14, anniversario della nascita del re, sarà pubblicata la lista dei nuovi senatori.

Si assicura nuovamente che vi saranno compresi l'ex-deputato G. B. Borelli, l'on. Ferrara, e il prefetto Calenda.

CASAMICCIOLA (Napoli).

(Nostro telegr. part.)

Terremoto e disastro.

Sera — 9, ore 2,55 pom.

Le autorità dell'isola d'Ischia richieggono d'urgenza che si spediscano tende e coperte, essendo insufficienti le migliaia finora spedite.

È stato constatato officialmente che la cifra dei morti ascende a 114 a Casamicciola e 5 a Lacco Ameno.

Mancano ancora soltanto sette persone.

I lavori di dissoppellimento sono stati sospesi. Si lavora per contro alla costruzione di grandi baracche per ospitarvi la popolazione.

Parte di tali baracche si costruiscono in riva al mare, altre alla campagna, rifiutandosi i cittadini di recarsi nelle vicinanze delle abitazioni.

NAPOLI.

(Nostro telegr. part.)

Giorno — 10, ore 9,5 ant.

= *Il disastro di Casamicciola.* — Una Commissione composta dei professori Palmieri, Guiscardi, Scacchi e Ziono si reca a Casamicciola per istudiare le cause del terremoto.

Ieri i condannati a domicilio coatto dissoppellirono altri tre cadaveri.

LUIGI ROUX Direttore.
[illegible] gerente.

Piccola posta.

F. D. — Avendo Ella versato solo L. 20 25, resta abbonato alla *Piemontese* per mesi 10 1/2, ma non può spettarle la *Letteraria*. Se la desidera aggiunga L. 2. L'invio dei giornali è fatto regolarmente; non dipende quindi da noi se essi vanno smarriti.

Sign. L. C. — P. S. — L. M. — F. M. — La prima annata 1877 della *Gazzetta Letteraria* sarà presto ristampata, perchè le domande e le adesioni sono più numerose che non si credeva. Quasi tutti coloro che conservano le annate successive, ne hanno fatto domanda per avere la collezione completa. — Sarà bene per altro che si inscrivano presto, perchè la ristampa si farà in numero ristretto di copie, e possono mancare poi per quelli che tarderanno a domandarne.

AI NOSTRI ABBUONATI.

Per facilitare il lavoro del nostro ufficio di spedizione, avvisiamo i nostri abbuonati che d'ora in avanti non si darà più corso alle domande di cambi d'indirizzo, di edizione o reclami di qualsivoglia natura che non siano accompagnati dall'indirizzo o fascetta intera in corso.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RIVISTA SCIENTIFICA

Amazzoni.

« Perchè nelle caverne preistoriche si è discoperto qualche cranio di donna ferito, la scienza ha concluso subito che l'uomo primitivo era un marito da capestro, e che alle povere donne toccava nella famiglia la peggior parte, la parte delle busse e degli strapazzi, anche prima del vino e del liquore. Mi pare che questa antropologia abbia concluso troppo presto, senza pensare ad un'altra ipotesi, molto più sorridente per noi, molto più bella per li signori uomini, e non del tutto improbabile. Noi, discendenti dilombati, è gala se abbiamo il coraggio di cavalcare o di nuotare; camminiamo sfiaccolate, infagottate, stanche dal mattino. La donna primitiva invece doveva essere forte e balda in faccia alle intemperie. Forte compagna, perchè non poteva combattere accanto al marito, dividerne i pericoli, assaporarne le vittorie? »

Così mi scrive una gentile lettrice mia, ponendo un pensiero che onorerebbe quei poveri trogloditi e quelle belle troglodite, accarezzando la fantasia di amazzoni primitive, e dimenticando, forse a studio, quelle altre amazzoni che scivolano sulle rotelle dello *Skating-rink*. Ma, signore mie, la donna non fu fatta per la guerra. Ammetto che qualche volta si possa difendere molto bene: difficilmente offende.

Guardino le Amazzoni stesse. Quelle signore, più che emancipate, padrone di una parte della Cappadoccia, a quali stremi si erano ridotte, nel tempo delle favole, per torsi via gli impacci! Entusiasma il cuore la storia delle donne guerriere della cavalleria; ma erano virago e non erano signore. Benedette figliuole, dopo aver fesso saracini e spaccato montagne, se veniva il dì del matrimonio attaccavano l'armatura nella sala d'armi del loro castello.

Fiere e belle le donne dei barbari che seguivano i mariti nelle loro invasioni, e li spingevano con parole di amore alla battaglia, e li accoglievano con parole di scherno se fuggivano alle salmerie! Sublime, alla Victor Hugo se vogliono, eloquentissimo anche il modo in cui, come ci narra il Giambullari, le donne degli Ungheri beffeggiavano i loro uomini fuggenti innanzi al nemico; ma anche le donne dei barbari non combattevano. Incitavano alla guerra, perchè la parola di guerra era parola di religione.

La scienza studia il passato nel presente: trova nelle tribù selvaggie un riflesso della nostra vita selvaggia.

Ma se, pur troppo, troviamo molte tribù presso cui la donna è schiava e trattata male, non troviamo popolo presso cui la donna faccia la guerra. Troviamo invece mariti fannulloni, crudeli, crapuloni per tradizione, per legge, presso molte tribù del mondo vecchio e del mondo nuovo. Appena, che io mi sappia, nelle isole Mulgrave, nell'Arcipelago centrale, le donne vanno alla guerra col marito.

Non troviamo delle amazzoni che nel poema di Stazio, in Diodoro Siculo e nell'*Orlando Furioso*.

Negli animali invece troviamo veri esempi di amazzoni, e di qualche cosa di simile e di peggiore.

Il paragone fra gli uomini e gli animali, lo so, è una figura difficile. Anche il Réaumur, che in questo modo di paragoni era garbatissimo, alle volte riesce stucchevole. Che dirà la lettrice se, a vendetta del sesso, non posso citare altro che esempi zoologici?

Nel mondo delle bestie la femmina ha importanza maggiore, perchè rappresenta la conservazione della specie. Tutto è subordinato a questo scopo.

Spesso il maschio muore prima; qualche volta è ucciso, per tor dal mondo un essere che ha fatto sua opra; qualche volta, per una strana legge di natura, è inutile, epperciò non esiste.

Negli animali superiori, quante volte la femmina è costretta a difendere i nati contro il feroce appetito del maschio!

Vero è che negli uccelli troviamo spesso il maschio ringalluzzito di una *livrea* di penne eleganti, adorne di colori smaglianti e di lampeggiamenti metallici, mentre la femmina veste di colori bruni e senza lusso; il maschio gorgheggia fra i rami le più belle canzoni, mentre la femmina può appena pispillare attorno al nido; ma vi sono i compensi. Vi sono i maschi infelici, infelicissimi.

Nella stagione degli amori avvengono in molti casi fra maschi tremendi duelli, e la femmina si rimane, impassibile, ad aspettare il vincitore. Mentre due leoni lavorano di unghioni e di mascelle, e l'aria risuona di ruggiti di dolore e d'ira, ed il sangue cola per le ferite, la leonessa si adraia al sole ed è capace di farci su una dormita. Ed il Parini ci canta che l'indifferenza è la più brutta cosa nell'amore.

La partenogenesi è un fatto raro, ma costante in certe specie. Per una o più generazioni i maschi sono inutili; nascono dalle uova femmine già feconde. La partenogenesi è la ragione della tremenda prolificità delle filossere.

Sono partenogenetici i pidocchi delle piante che fanno insulto, col loro pigro brulicame, alle pianticelle da fiori della nostra finestra. Le uova deposte in autunno danno tutte femmine in primavera. *Signore o damigelle?* domandava il Lioy, di queste femmine strane, che nascono feconde fuori dell'uovo.

Femmine emancipate nicchiano uova a milioni, e da queste uova nasceranno maschi e femmine. Nelle filossere le femmine si trasmettono per tre anni e per numerose generazioni la partenogenesi, nè si sa se veramente, dopo tre anni, sia esaurita questa mirabile, incomprensibile trasmissione di forza.

Abbiamo esempi di maschi piccolissimi, miserabili atomi di fronte alla femmina. Nelle *lernee* il maschio ha 1/4600 del volume della femmina, e questa se lo porta in una ripiegatura della pelle. Lo porta in tasca il suo maschio, come dice la graziosa canzone piemontese.

Ma le vere amazzoni eccole nelle api. Arriva il dì che i maschi sono inutili per l'alveare... Non lavorano a raccogliere il miele sui fiori, il polline colorito, la profumata resina delle gemme, l'acqua salata dei letamai; non s'affaticano ad accudire le giovani larve; non si dan pensiero della difesa. Mangiano e volano a giuoco per l'aria; vivono alle spese degli altri; il loro dovere l'hanno fatto. Allora le api operaie si avventano su questi maschi, li uccidono, e sino ad altra stagione l'alveare sarà un regno di femmine. Femmina vera, completa, solamente la regina, il pecchione; femmine infeconde, lavoratrici, le operaie.

Che logica tremenda in questo macello di maschi, in questa ecatombe di tutto un sesso, logicamente, naturalmente subordinato! Ma generalmente negli insetti il maschio muore presto da sè, senza bisogno di questa barbarie.

Nei ragni troviamo i maschi più infelici. Siamo in pieni orrori del medio evo — siamo nel delitto più ributtante. Ci ricordiamo di Margherita di Borgogna e della torre di Nesle.

Petrarca ha ragionato:

> Non credo che pascesse mai per selva
> Sì aspra fera o di giorno o di notte
> Come costei......

Voleva dire di madonna sua e descrisse invece la femmina di molti ragni.

> — Perchè, fanciulla, così tieta in vista
> E così afflitta in cor?
> — Non curarti di me; sono una trista
> Che rinnegai l'amor!

dica col Prati la disonesta femmina dei ragni.

Infatti rimane feconda per diverse deposizioni di uova, e talvolta anche per l'anno successivo. Vive solitaria, all'agguato della sua tela, ovvero, se appartiene ai ragni errabondi, ai ragni-lupi, alle licose, cacciando gli insetti fra l'erbe.

Il ragno maschio è più piccolo, ma è più veloce. Più veloce per scappar via in furia, chè non ha pericolo maggiore che quello dell'amore.

Pericolo prima o pericolo dopo.

Povero maschio, *paria* dei maschi, pianga pei suoi otto occhi il basso luogo in cui lo pose la sorte!

La femmina scatta come leonessa sul povero ragno: l'amore diventa appetito, la carezza si cambia in una stretta tremenda.

E la femmina succhia filosoficamente il maschio, come un vampiro, senza le preseghe paure della Fornarina:

> ...Dimmo
> Che tu, il più bello dei vampiri, il sangue
> Della vittima suggesti e di tue braccia
> Fossa di morte a del tuo sen gli fasti.

Ma il maschio è prudente; più prudente dopo che prima, e scappa via con tutta l'agilità delle sue otto zampette.

Tuttavia anche nei ragni vi sono eccezioni a questo brutto costume.

Nella *Clubiona aerea*, per esempio, il maschio si fa una cella accanto a quella della femmina, e a poco a poco finisce per abitare nella cella della femmina, finchè, dischiudendosi le uova, ritorna nel suo appartamento.

Nel *Teridio mansueto*, che vive sulle foglie degli alberi da frutta, il maschio allaccia la femmina con alcune anse di filo, per tenerla prigioniera.

In molte specie di ragni la lotta è una apparenza: il maschio non ha grande pericolo, ed il *laccio amoroso* ripiglia il suo valore tutto rettorico.

> Un laccio che di seta ordiva
> Tese fra l'erbe ond'è verde il cammino.

In questi tempi di riparazioni storiche, in cui si difende Santippe e le mogli brontolone di tutti i grandi uomini in generale, in cui Lucrezia Borgia trova il suo Gregorovius che la pone in mezzo e vera luce, in cui le etère di Grecia ci sono fatte conoscere sotto altri riguardi che quelli della scienza antica; in questi tempi in cui tutte le cause, buone e cattive, trovano il loro avvocato che si scervizzola a distillare ragioni in favore di chi non ne ha abbastanza, non mancò chi tentasse di riabilitare le femmine dei ragni. Fra gli altri il Dugès spende molte parole per dimostrare che la femmina adopera così tremendamente molto di rado, e che se si trovano spesso maschi sciupati, mutilati, stroncati, la colpa non è tutta delle femmine. I maschi hanno le gambe troppo fragili.

Carlo Anfosso.

Da affittare pel 1° aprile
Alloggio signorile al secondo piano, balconi verso via e piazza.
Via Baretti, N. 3. 536

Alloggio di 7 camere
con cantina e soffitta, in via Barbaroux, N. 7, piano 4°, da affittare pel 1° luglio p. v., anche prima. Visibile dalle 2 alle 5.

Alloggio d'angolo
con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare pel 1° aprile.
Via Barolo, N. 7, presso piazza Vittorio. 502

Da affittare pel 1° aprile
in piazza Vittorio Emanuele, N. 25, **Appartamento** di otto camere prospiciente a mezzogiorno verso detta piazza, ed a levante verso la collina. Visibile dalle ore 10 antim. alle 2 pom. A. 326

Da affittare pel 1° luglio
Alloggio di 9 camere, con vista a levante ed a ponente, gas ed acqua potabile. L. 900 annue. Via Provvidenza, N. 35, piano 4°. A. 534

Da affittare al presente
Vasti locali al piano terreno e superiori, in via Vasco, presso i portici di Po, per uso trattoria, istituto o magazzini.
Ivi **alloggio** al 4° piano, di cinque vani.
Rivolgersi al portinaio, via Zecca, 10. 381

Da affittare al presente
unito o separato
VASTO LOCALE D'ANGOLO al piano terreno, prospiciente le vie Maria Vittoria e S. Francesco da Paola, composto di quattro sale grandi, alte e decorate, con quattro gabinetti attigui ed un grande cortile con tettoia, per uso di laboratorio, Banca, magazzino o *Caffè Ristorante*.
Dirigersi dal portinaio, via Carlo Alberto, N. 14, Torino. 318

Casa e **giardino** ad uso villeggiatura, da vendere in Chieri. Rivolgersi all'avvocato Massaia, Doragrossa, 33, Torino. 553

DA RIMETTERE
un negozio da **lattoniere** ed **apparecchiatore** da gas.
Rivolgersi a Sesina Arcangelo, corso Palestro, 4. 541

La Casa
La Sicurtà
è trasferta in via Palazzo di Città, N. 12. — Per mutui, compere e vendite di stabili dirigersi ivi. 497

Da vendere
elegante **mobilio** completo da salone, in legno scolturato oro e bianco, con stoffa in damasco bleu quasi nuova. Recapito presso il signor Lotterio, tappezziere, via della Rocca, N. 2. A. 331

Trovasi in vendita una quantità di quadri antichi di classici autori.
Per le trattative rivolgersi in Cuneo, dal sig. Almone Giov., via Santa Croce, 16. 490

Da vendere
Terreno fabbricabile di mq. 3600, sul gran corso Vittorio Emanuele, presso la ferrovia di Milano. Dirigersi per le trattative dal sig. Rossi, via Andrea Doria, N. 3, p° 2°. A. 328

Da vendere
terreno fabbricabile di mq. 1300 circa, in via della Rocca, al N. 45. Dirigersi ivi al custode nell'interno. A. 333

DA VENDERE
Musicografo o macchina inventata dal fu cav. Giuseppe Magnone, macchinista brevettato delle LL. MM. Carlo Felice, Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II.
Detta macchina copia esattamente tutti i pezzi di musica suonati da qualunque persona pratica e quindi ogni altra persona, anche ignara della musica, può ripetere con tutta facilità, mediante un semplice apparecchio, i pezzi stati suonati.

PURE DA VENDERE
Altra macchina Regolo, per condurre rette parallele fra loro, ovvero convergenti verso un centro fisso e posto a distanza determinata dal sito ove si disegnano. Detta macchina può riuscire utilissima agli ingegneri ed ai disegnatori di prospettiva, ed a tutti coloro cui possa occorrere per condurre una serie di fitte rette parallele, ovvero convergenti fra loro tanto a grandi che a piccole distanze.
Per gli acquisti e maggiori spiegazioni dirigersi al signor Teologo Sandri, presso la chiesa di Santa Cristina, piazza S. Carlo, N. 2, scala a destra, piano 4°, dalle ore 1 alle 4 pomeridiane, esclusi i giorni festivi. 523

TURACCIOLI
d'ogni genere e dimensione, a prezzi mai praticati.
Via Po, 35. 531

Ricerca di un **viaggiatore** ed un **piazzista** per un magazzino all'ingrosso.
Da mutuarsi L. **50 mila** al 5 0/0 netto.
Presso Berzabò, via Zecca, 10. 333

OMEOPATIA
Il farmacista **Prato**, succ. Cerruti, via Po, 20, Torino, continua a tenere la farmacia Omeopatica, con consulti medici, dalle 10 alle 11, tutti i giorni. 583

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta.
Alle ore 2 pom. di lunedì 21 marzo 1881, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti, per l'impresa della provvista e posa di apparecchi per il riscaldamento e la ventilazione dei nuovi edifizi per scuole nel Borgo San Donato e nel Borgo Po; e seguirà il deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che, stando al disotto del *maximum* prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata, avrà chiesto un prezzo minore.
I capitolati delle condizioni, coi piani a cui è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico ufficio d'Arte. 551

La Famiglia Bertolè
profondamente commossa per tanta perdita, ringrazia i congiunti, gli amici e tutti coloro che presero parte all'accompagnamento all'ultima dimora della salma dell'amato padre, suocero e avolo *Bertolè Domenico Pietro*, e domanda in pari tempo venia a tutti quelli ai quali per involontaria dimenticanza non fosse giunto in tempo il triste annuncio. A. 336

COTTINI ERNESTO
Ottico - Oculista - Meccanico
TORINO — Via Roma, 4. — TORINO
OTTICA-FISICA
GEODESIA-MATEMATICA, ECC.
Prezzi eccezionali.
Si spedisce dietro domanda il catalogo *gratis*.
Specialità Lenti rocca a cobalto.

Si cerca un **professore** per insegnare le lingue italiana e latina in un istituto della Svizzera tedesca.
Rivolgersi sotto le iniziali O. 4449 F., ai signori *Orell Füssli e C.*, Zurigo. 492

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo *L'età della moglie* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* **Lire DUE.** 11

Feltri per Tettoie
copertura leggera, durevole ed economica.
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco isolatore contro l'umidità.
Cemento di Francia 1° qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 2

ANZIANO PIETRO
imballatore
Compra e vende casse d'imballaggio, s'incarica d'imballare i mobili e oggetti qualunque e garantisce da qualsiasi rottura e altre avarie. Tiene deposito di calzature per camera.
TORINO, Vicolo dei tre quartieri, 4, angolo Galleria Natta. 1148

DECALCOMANIA
Nuovissimo sistema di applicazione. Non più vernice nè altro preparato per farla aderire; basta all'uopo un ferro caldo.
Fogli a partire da L. **1** sino a L. **2**, tutto franco di posta con istruzione.
Presso C. MANFREDI, via Finanze, 8 e 5, Torino. 1369

Pasta Mirabile
Da 30 anni riconosciuta efficacissima nella tosse canina e persino ostinata, raffreddori ed infiammazione di bronchi, L. 1 20 cadun.
Capsule Guyot. Guillot Foucher. Pastiglie catrame dott. Chauvel.
Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino. 69

I TRE PROFUMI
alla Moda di Parigi:
L'Ylangylang di Manilla
Il Champacca di Lahor
Il Melati della China
appartengono esclusivamente al
signori RIGAUD e C.
PROFUMERIA VITTORIA
47, Avenue de l'Opéra, Parigi,
e si trovano
Nelle principali Case di Profumerie dell'Italia
Essi esistono sotto la forma di estratto, di acqua di teletta, di sapone, di olio, di pomata, di cold-cream e di polvere di riso.
Vendita in Torino dal profumiere Ceriano, portici della Fiera, 26, e all'Agenzia Mondo, via Ospedale, 5. 312

BANCA DI TORINO

Col 20 marzo corrente scade la proroga del termine utile per l'adesione alla progettata conversione ed unificazione dei prestiti del Municipio di Napoli.
Le adesioni si ricevono presso la *Banca di Torino*, ove trovasi visibile il piano d'estrazione dei Buoni di premio. 554

SOCIETÀ DI MONTEPONI

Il Consiglio d'Amministrazione, a termine dell'articolo XX degli Statuti Sociali, deliberò il pagamento di un acconto di L. 15 per Azione sul dividendo per la campagna 1880-81.
Esso sarà pagabile, a far tempo dal 10 corrente mese:
a TORINO, alla sede sociale,
a GENOVA, presso i sigg. I. Tedeschi e C.
Torino, 2 marzo 1881.
IL DIRETTORE
R. CATTANEO.
514

CONSORZIO DELLA BEALERA COSSOLA

I signori utenti delle Roggie costituenti il Consorzio della Bealera Cossola, sono pregati d'intervenire all'Assemblea generale ordinaria (continuativa di quella del 20 u. s. febbraio), che avrà luogo il giorno 13 (domenica) corr. marzo, ore 9 antim., in una sala della *Società Promotrice dell'Industria Nazionale*, gentilmente concessa, piazza Castello, N. 25.
Torino, 8 marzo 1881.
Il Presidente
A. Demichelis.
535

Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche

I signori Azionisti sono invitati a versare entro il giorno 1° aprile p. v., presso la *Banca di Torino* (piazza S. Carlo, 2), l'importo dell'ultimo decimo in L. **25** per caduna azione.
I ritardatari vanno soggetti al pagamento degli interessi a norma dell'art. 8 degli Statuti.
Torino, 1° marzo 1881.
A. 329 L'AMMINISTRAZIONE.

Villeggiatura in Rivoli
da vendere.
Recapito in Torino, 8, via Doragrossa, piano 1°. 447

Da vendere in Pinerolo

Villeggiatura di 22 giornate tra alteni, campi e prati, di cui 12 cinte da muro, posta sull'ameno colle di S. Maurizio, distante 10 minuti dalla città, strada carrozzabile, ampio fabbricato rustico e civile. Il civile consta di 15 membri, bene mobigliati, ripartiti in tre piani, compreso il terreno, *chalet* svizzero ben mobigliato, grande serra per fiori, casino per bagni. — Rivolgersi: in Pinerolo, al signor notaio Francesco Costantino; in Torino, al signor Fino Tommaso, via Nizza, N. 20, piano 1°. 491

ECCEZIONALITÀ

L. BRONDINO, Torino

Galleria Natta *(ora Geisser, attiguo alla porticina N. 1)*
fa avvisata la sua egregia clientela dei prezzi eccezionali che ora fa sulle camicie pura tela per uomo, che sono:
Per camicie in tela nazionale con davanti liscio o lavorato L. 7 —
" " vera di Courtrai " " " " 8 50
" " " inglese " " " " 10 50
Se ne eseguisce per ordine anche per signora, nelle medesime qualità.
NB. Ne garantisce la qualità e ritira sempre la merce quando non è di piena soddisfazione. A. 291

Macchinetta privilegiata per insolforare i vasi vinari ed il vino, la quale si presta comodissima a tutti i casi di insolforazione di vasi vuoti, scemati o pieni.
Deposito in Torino, presso il Comizio Agrario, e presso il signor Delucca Pietro, deposito corami, via del Gallo, N. 4. — Prezzo L. 4,60. 556

BANDO
per vendita volontaria

di tutto il mobilio e fondi della Trattoria ed Albergo detto *delle Indie*, che avrà luogo martedì 15 corrente e successivi, ore solite, in via Vasco, presso i portici di Po, consistenti in vini esteri e nazionali, fulmenti di biancheria, posate, grande *potager* economico, rame, apparecchi per gas, calcolatori, botti, scaffali, letti completi, tavoli, specchi, sedie ed altro.
Il Ragioniere
544 **A. Bianchi,** *estimatore.*

Incanto giudiziale

Mercoledì 16 corrente marzo, ore 2 pomeridiane, in Settimo Torinese, il sottoscritto procederà alla vendita, per pubblico incanto, di una motrice a vapore locomobile della forza di 10 cavalli nominali pari a 12 effettivi garantiti, con trebbiatrice adattata della fabbrica Ruston, Proctor e Comp. in Lincoln, caduta nella successione di Andoli Giacomo.
Visibile detta macchina colle condizioni di vendita in Settimo, casa Andoli.
Caselle, 5 marzo 1881.
A. 328 **Roggero,** *cancelliere.*

CUNEO *Avviso d'incanto* per la vendita dello stabilimento *La Fornace* (edifizio per la manipolazione del prodotto dei pozzi neri della città di Cuneo), il cui incanto seguirà nell'ufficio del notaio Littardi, in via Nizza, N. 32, piano 2°, alle ore dieci precise del mattino del 21 marzo prossimo, sul prezzo di L. 15,000, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel relativo avviso d'asta, dalle quali chiunque potrà aver visione nell'ufficio del notaio Littardi, in tutti i giorni e nelle ore solite d'ufficio.
Cuneo, 19 febbraio 1881.
427 *Notaio* **Antonio Littardi.**

FORZA MOTRICE
la più economica

MOTORI A GAS
Sistema **Otto.**
Da 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16 e 20 cavalli di forza. Rappresentanti generali in Italia:
Prospetti ed Elenchi dei Motori in funzione, **gratis.**
A. BEACHI e C., Torino, via S. Massimo, N. 49. — Consumo di gas garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo. Diminuisce proporzionatamente alla riduzione di lavoro. Possibilità d'impianto sui piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale. Ogni macchina è garantita. 306

VINO di PEPTONE di DEFRESNE
(CORROBORATIVO)

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA e MILANO.

Materiale		Quantità	
ACCIAIO vecchio in genere ed in limo di rifiuto	Chilogr.	30,000	circa
BRONZO in limatura e tornitura	»	7,000	»
CERCHI di ferro per carri e carrozze	»	210,000	»
CERCHI d'acciaio	»	60,000	»
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino e gratelle, da lavoro e in limatura e tornitura	»	367,000	»
GHISA da rifondere	»	130,000	»
RAME da rifondere	»	4,000	»
ZINCO da rifondere	»	10,000	»
CRINE usato	»	500	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 15 **marzo** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 17 dello stesso mese alle ore 10 antim.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA o dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 24 febbraio 1881.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.
468

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA
PER MACCHINE DA CUCIRE
DI L. MESTRALLET
Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.
MACCHINE a mano da L. **30** a **150**.
MACCHINE a pedale da L. **70** a **650**.
GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI
Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.
Macchine per cucire cappelli di paglia in diversi modelli e prezzi. Grande Magazzino fornito di tutti i migliori sistemi di macchine estere a prezzi ridotti.
Macchine a piegare (*plissé*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.
Si ricevono pure commissioni di pieghe (*plissé*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici.
NOVITÀ. Velocipedi a due ruote di puro acciaio. 1136

OLIO PURISSIMO CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.
Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere incontestabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE — ...
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.
Deposito in Torino, presso *Comelli e Galdolfi*, via Bogino, 15-bis

ASTHMES **NEVRALGIES**
(Medaglia d'onore).
Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 3 franchi, in Francia.
Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del Dottor CRONIER; — 3 franchi, in Francia.
Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via Di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Taricco, Prato succ. a Cerruti, Barberis, Trivano.* 41

Torino — AGENZIA D. MONDO — TORINO

BALSAMO CORDIALE SIRIACO
Il più prezioso ed infallibile rimedio per ricostituire i temperamenti deboli o debilitati per infermità od eccessive occupazioni — Tutte le forze vitali si riacquistano dopo breve cura, e veggonsi riabilitati individui già resi impotenti, senza pericolo di pregiudicare più tardi la riacquistata salute.
I casi nei quali può essere efficacemente adoperato ed il modo di servirsene si trovano ampiamente descritti in apposito opuscolo, intitolato.
L'AMICO DISCRETO.
Trattato pratico sopra l'anatomia e la fisiologia degli organi generatori. - Metodo e ricette per curare da sè le malattie segrete ed inveterate. — Opera illustrata con 24 tavole e 100 figure, di **R. e L. Perry e C.**, medici consulenti in Londra, preparatori del **Balsamo Cordiale Siriaco.**
Per garanzia degli acquirenti, sopra l'involto di ciascuna boccetta, trovasi impressa la firma
D. Mondo
TORINO
Via dell'Ospedale, N. 5.
(*Unico deposito in Italia*)
Balsamo Cordiale Siriaco boccette da L. 16 e da L. 50.
Si spedisce per la Ferrovia quando venga indicata la rispettiva stazione o la più prossima pel recapito.
L'Amico Discreto (6ª edizione italiana), L. 2 la copia.
Si spedisce pure per la Posta a chi ne farà richiesta, coll'aggiunta di cent. 50 per affrancatura e **raccomandazione.**
A scanso di sottrazione o sperdimento, si avverta di **raccomandare** le lettere contenenti valori. 45

RIMEDI PEI CANI
preparati dai Farmacisti
VALCAMONICA E INTROZZI
Milano, corso Vittorio Emanuele
Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco; L. 10 dodici pacchi.
Linimento pelle malattie della pelle, volgo *Rogna*, L. 1 75 al vaso.
Soluzione per le Otiti, volgo *Formica, Postema*, L. 1 50 al flacone.
Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (Verme solitario frequente nei cani) L. 2 50 d.
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.
NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia e lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.
Depositi per Torino: farmacie *Cerruti*, via Po, e *Centrale*, di G. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 8. 37

BOLI JECORO CALCARI Nuovo preparato succedaneo all'**olio di fegato di Merluzzo**; viene, con sommo vantaggio, ordinato dai medici sia per la facile sua amministrazione, come per essere di nessuna ripugnanza e di facile digestione; L. 3. Vi sono pure tutte le migliori qualità d'**olii di fegato di merluzzo** medicinale, L. 5, 3 e 2. — Farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo, TORINO, dove trovansi tutte le specialità medicinali sia nazionali che estere. — S'eseguiscono spedizioni ad ogni richiesta mediante lettera assicurata o vaglia, e sempre a mezzo di ferrata. 1100

FOSFATO DI FERRO
di LERAS
FARMACISTA A PARIGI, DOTTORE IN SCIENZE
Questo liquido simile a una *acqua minerale ferruginosa concentrata* è il solo dei ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del globulo sanguigno, possiede l'inestimabile vantaggio di agire come *riparatore e ricostituente delle ossa e del sangue*. Esso non *costipa giammai*, non *fatica lo stomaco*, non *annerisce affatto i denti*. Il **Fosfato di Ferro di Leras** si impiega sempre con successo contro i *mali di stomaco* la pallidezza, *impoverimento del sangue* e tutte quelle indisposizioni alle quali vanno soggette le donne, le ragazze e i fanciulli quando sono *pallidi, anemici, languidi e senza appetito*.
Qualunque flacon non portante oltre la marca di fabbrica e firma **Grimault & C**ie *il bollo del Governo francese deve essere respinto come una dannosa contraffazione.*
A Parigi, Maison GRIMAULT & Cie
8, rue Vivienne, 8.
Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 77

PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIMIASMATICHE ANTIPERIODICHE
del Farmacista GENEROSO CURATO di Napoli.
Guariscono le **febbri** miasmatiche, le periodiche e quelle che non cedono all'azione dei sali di Chinino. Esse sono state sperimentate con successo in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei prof. Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Rosati, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonia, Franco e Carrese. — Flacone da pillole 30, L. **2 50**; da pillole 15, L. **1 50**. — Deposito in Torino presso la farmacia SCHIAPPARELLI. In Vercelli alla farmacia BERTOLOTTI. 545

Farmacia della R. Certosa — Collegno.
CONSERVA PETTORALE. Sovrano rimedio contro le bronchiti, tossi ostinate, catarri e tutte le affezioni di petto. — Deposito generale in Torino: Farmacia Centrale di G. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 8, vicino a piazza Castello; e nelle farmacie Giordano, Calandra, Viglino, Mercandino, Boggio, Ferrini e Viale.
Diffidare dalle dannose falsificazioni. Esigere l'etichetta della suddetta farmacia colla firma del Direttore. — Non vendesi altrimenti che in vasetti da L. 1 20, 2 e 4. 265

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Orificazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Elixir e Polvere** dentifrici; equità nei prezzi.
S. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 44

Torino — Tip. Botta e Paravia.